

GEN. FEB. 1997

Sped. Abb. Post.  
Comma 27 art. 2. legge 549/95

Suppl. Collegamento pro Fidelitate  
N. 1 gennaio

# COLLEGAMENTO PRO SINDONE

Via dei Brusati, 84 - 00163 ROMA, Tel. e Fax. 06/661.60.914  
INTERNET: [cpshroud@mbox.vol.it](mailto:cpshroud@mbox.vol.it)

Gennaio-Febbraio 1997



Arezzo - Basilica di S. Francesco  
Maestro di S. Francesco (1250-1260 ca.)  
Croce dipinta, part. Il Signore della Maestà (Pantocrator)

In caso di mancato recapito rinviare  
all'UFFICIO POSTALE ROMA - OSTIA ANTICA  
per la restituzione al mittente previo addebito.

Se non avete il modulo CCP potete chiederlo gratis all'Ufficio Postale intestando n°34932004-Collegamento pro Fidelitate,Roma.Nello spazio per causale del versamento scrivere per Collegamento pro Sindone.

### IN QUESTO NUMERO

IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE di Giovanni CALOVA.....	p. 3
L'EPOCA DEI CONGRESSI I parte di Luigi FOSSATI.....	p. 8
ANCORÀ UNA MONETINA NEL TESCHIO! II parte di Mario MORONI.....	p. 27
TENTATIVO DI RESTAURO DELL'IMMAGINE SINDONICA II parte di László BODÁ.....	p. 46
NOTIZIE VARIE di Ilona FARKAS.....	p. 54

Stampato da Collegamento pro Fidelitate  
Via dei Brusati 84, 00163 Roma  
Gerente e Responsabile  
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma  
N. 17907 del 15/12/79

## IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE E I SUOI MESSAGGI

di Giovanni CALOVA

### LETTURA DEL VOLTO

### NELLA FIGURA ESTETICA

"La Sindone: Singolarissimo testimone del mistero pasquale".

#### Papa Giovanni Paolo II

Dalla viva voce del successore di Pietro abbiamo appreso, nella sua visita a Torino, l'anno 1980, un'ulteriore presentazione della sacra Sindone, or ora citata.

Le intuizioni del Pontefice sui misteriosi disegni della sapienza divina, le convinzioni dottrinali, il fervore della sua vita spirituale e l'amore per l'uomo contemporaneo, limitato da crisi molteplici, lo sollecitano ad illuminare le genti sui problemi più pressanti. In questa ottica egli offre la prima Lettera Enciclica *Redemptor Hominis*. All'uopo presenta Gesù Cristo, Figlio di Dio, inviato dal Padre per proporre all'umanità un messaggio di amore, di giustizia e di pace. Il compito fondamentale - scrive nell'Enciclica - della Chiesa di tutte le epoche, e, in modo particolare, della nostra, è di dirigere lo sguardo dell'uomo, di indirizzare la coscienza di tutta l'umanità verso il mistero di Cristo, di aiutare tutti gli uomini ad avere familiarità con la profondità della Redenzione. Contemporaneamente si tocca anche la più profonda sfera dell'uomo, la sfera - intendiamo - dei cuori umani, delle coscienze e delle vicende umane (RH 10). Nel prosieguo del suo discorso, sul mistero di Cristo e sulla missione della Chiesa, il Papa propone il dialogo che diventi colloquio (Paolo VI) e rivolge un caloroso invito all'umanità.

"Occorre quindi che noi tutti - quanti siamo seguaci di Cristo - ci incontriamo e ci uniamo intorno a Lui stesso" (RH 11). L'invito del Vicario di Cristo ha trovato larga rispondenza: studiosi e ammiratori hanno individuato, anche nella Sindone di Torino, una ragione più che valida di accostamento alla emblematica figura del Redentore. Inoltre, agli studi dei Congressi e dei Convegni, alle ricerche personali, il Papa offre le sue valutazioni. Egli segnala la Sindone quale "insigne reliquia", quale singolarissimo testimone del mistero pasquale, valido strumento di evangelizzazione, segno di amore e sorgente di santità e quale punto di riferimento al Giubileo del 2000. Alla scoperta del suo genuino pensiero sindonico ci avviano le biografie e l'autobiografia. Don Karol Wojtyła, nel 1947, visita due volte Torino. Non rammenta in quali circostanze, ma ricorda bene le visite ai Santuari della Consolata e dell'Ausiliatrice, alle camerette di Don Bosco, alla Cattedrale e alla Cappella della S. Sindone, ove prova profonda emozione e commozione (cf *Torino vivi in Pace*, LDC, Torino 1980, p. 32).

Come Cardinale, Arcivescovo di Cracovia, ritorna a Torino una terza volta, un mese prima dell'elezione al Soglio Pontificio: dinanzi all'urna della Sindone prega commosso. Dopo la visita, alla presenza dell'Arcivescovo Anastasio Ballestrero e di alcuni prelati, esprime le sue convinzioni sul S. Lino: "La Sindone è una stupenda testimonianza che ci parla, nel suo silenzio, in una maniera meravigliosa. Finalmente ho avuto la grazia di poter vedere questa reliquia, che ho solo sempre conosciuta nella descrizione dei libri e di questa visita sono rimasto molto impressionato. Personalmente sono molto legato alla reliquia da molti anni, da quando cioè, ancora seminarista, lessi un libro in polacco che parlava della Sindone. Purtroppo in Polonia non abbiamo molta possibilità né facilità di spostarci. Ma se avessimo più libertà, penso che sarebbero migliaia i polacchi che verrebbero a Torino a vedere la Sindone." (Cf *Torino Vivi in Pace*, LDC, Torino 1980, p. 32).

Occasione provvidenziale di esprimere le sue intuizioni e il suo amore alla sacra Sindone gli offre la visita a Torino - domenica 13 aprile 1980 - che egli definisce «pellegrinaggio»: visita che ha avuto tutta la densità delle più ricche espressioni

ecclesiali come realtà di fede, di evangelizzazione e di comunione. Leggiamone alcune.

1. - Sulla piazza del Santuario della Consolata disse: "Quando all'inizio di settembre del 1978 venni a Torino come pellegrino ansioso di venerare la santa Sindone, insigne reliquia legata al mistero della nostra Redenzione, non potevo certamente prevedere all'indomani della elezione del mio amato predecessore Giovanni Paolo I, che vi sarei tornato, a meno di due anni di distanza, con altra responsabilità ed in altra cornice (cf *Rivista Diocesana Torinese* 4, 04, 1980, n. 4, pp. 246-248).

2. - Nel Duomo di Torino all'Episcopato Piemontese e al Clero il Santo Padre ricorda: "Ciascun fedele dovrebbe poter dire di ciascuno di noi ciò che ogni cristiano, come S. Paolo, confessa a proposito di Gesù: «Mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Galati 2, 20), come pure la sacra Sindone qui custodita opportunamente ci ricorda". (1. c. 4, 04, 1980, n. 4, pp. 253-255).

3. - Sul sagrato della Cattedrale San Giovanni Battista, durante la Concelebrazione, il Papa invita a testimoniare Cristo risorto. "Il mistero pasquale ha trovato qui alcuni suoi splendidi testimoni e apostoli, in particolare il diciannovesimo e ventesimo secolo. Non poteva, del resto, essere diversamente nella città che custodisce una reliquia insolita e misteriosa come la sacra Sindone, singolarissimo testimone - se accettiamo gli argomenti di tanti scienziati - della Pasqua, della Passione, della Morte e Risurrezione. Testimone muto, ma nello stesso tempo sorprendentemente eloquente. Di conseguenza, in tutti quegli uomini che hanno lasciato qui, a Torino, una traccia e una semenza, così meravigliosa della santità: Don Bosco, il Cottolengo, il Cafasso, in questi uomini, ripeto, non ha forse operato, qui in Torino, Cristo crocifisso e risorto?" (Cf 1. c., 4, 04, 1980, n. 4, pp. 256-262). Ed ancora un fatto molto significativo: una ostensione privata dopo il solenne Pontificale. Accompagnato da due Cardinali e da 25 Vescovi il Sommo Pontefice saliva alla Cappella del Guarini, ove poté venerare e baciare la santa

Sindone. Dopo questi gesti di fede e di amore il Papa firmava il Registro della cappella sotto un testo che i Cappellani Palatini avevano preparato. Lo scritto rivela ancora una volta i sentimenti personali del Papa e li documenta: "Anno Domini MCMLXXX - idibus mensis Aprilis - SS. Pont. - Joannes Paulus Sec.us - sanctam Sindonem - quam - ferventi studio ac pio animi affectu - iam pridem prosecutus erat - Ipsi singulariter ostensam - in hoc sacello - devotissime veneratus est". (cf *Notiziario Centro Intern. Sindone*, Torino, giu. 1980, n. 3, p. 3).

#### **Invito a guardare e a testimoniare Colui che hanno trafitto**

Papa Giovanni Paolo II, permeato di realismo storico, percepisce e considera come centrale un dato della storia: la figura e l'azione di Gesù Cristo nel cammino dell'umanità. Nella figura di Cristo, rimasta impressa nella Sindone che l'accolse esanime nel sepolcro, il Papa legge un piano provvidenziale di Dio per la salvezza dell'uomo. Questo, dopo secoli, mediante il vangelo e con il sussidio delle tecniche moderne e dell'informatica riscopre il volto calmo e sofferente del Maestro e le linee somatiche di un uomo perfetto: l'uomo dei dolori. Il segreto di Papa Wojtyła è conosciuto: egli vive e lavora per ricordare a ogni uomo che è figlio di Dio e per aiutarlo realizzare la sua libertà e la sua dignità, soprattutto nei tempi di contraddizioni e di squilibri. "Aprite le porte a Cristo" egli proclama alle genti nel primo incontro con i fedeli in Piazza S. Pietro a Roma. "Aiutate il Papa: occorre annunciare il vangelo con la vita. Solo così si può trasformare la società e il mondo".

All'uopo Gesù Cristo, l'Uomo della Sindone, presenta al nostro sguardo il suo corpo piagato e lacero-contuso e il suo volto "inimitabile e insuperabile, sebbene orribilmente straziato, conserva un'attrattiva che rapisce, commuove, perché è il volto di un Dio" (Card. Fosssati).

Ben a ragione il Santo Padre afferma che l'unico orientamento dello spirito, l'unico indirizzo dell'intelletto, della volontà e del cuore è per noi questo: verso Cristo, Redentore dell'uomo, Redentore del mondo. A Lui vogliamo guardare, per-

ché solo in Lui, Figlio di Dio, c'è salvezza" (RH, 7). Così si adempie la scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso" e ancora un'altra scrittura dice: "Guarderanno a Colui che hanno trafitto" (Gv 36,37).

È ovvio l'invito di guardare a Cristo, affinché il discepolo riesca a calare la sua testimonianza nelle molteplici realtà del quotidiano. La Parola di Dio e il magistero della Chiesa gli sono guida e sostegno sicuro in ogni evenienza. Infatti le ricerche ce ne danno conferma.

Nel Vecchio Testamento Israele è il testimone qualificato che deve attestare la verità del messaggio dell'Alleanza e l'unità di Dio ai popoli pagani che lo circondano (cf Is 43, 2 ss e 14 ss).

Il Nuovo Testamento sottolinea che gli Apostoli sono testimoni del messaggio della salvezza (Lc 24, 40) e la loro testimonianza è la parola, la vita e soprattutto il sacrificio della testimonianza ai discepoli: li chiama a prendere la loro croce e seguirlo (Mt 16, 24). La Chiesa è missionaria ed è inviata a tutti i popoli da Cristo, per farli discepoli (Ad Gentes 2, 56). L'impegno affidato rende i discepoli partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale. Il fondamento di queste mansioni va collocato nell'adozione a figli di Dio, che trasforma i discepoli dando loro la capacità di seguire l'esempio di Cristo, di agire rettamente, di compiere il bene e di raggiungere la perfezione della carità. La loro vita morale, maturata nella preghiera e nella grazia, sboccia nella vita eterna.

La santa Sindone, attraverso la voce del Santo Padre e della Chiesa Torinese, invita tutto il popolo di Dio diventare discepoli di Cristo e a farla conoscere sempre meglio in vista delle due ostensioni del 1998 e del 2000 ed in attesa dell'Anno Giubilare del 2000.

Le mete sono lusinghiere: per realizzarle appieno occorrono "fede robusta, carità operosa e preghiera grande, intensa e crescente" in unione con Maria, Madre di Gesù, con la Chiesa universale e con il nostro Papa Giovanni Paolo II, che invita tutti gli uomini a superare con fiducia la soglia della speranza.

## L'EPOCA DEI CONGRESSI

### I PARTE

di Luigi FOSSATI

Il grande avvenimento della ostensione della sacra Sindone che nel 1978 suscitò un crescente interesse per il prezioso Oggetto è stato l'occasione per impostare un programma di lavori da attuare in vari Congressi alcuni ufficialmente organizzati, tramite le Delegazioni regionali, dal Centro Internazionale di Sindonologia di Torino ed altri svoltisi per iniziativa di determinati gruppi di studiosi e di devoti. Nell'articolo mi limito ad elencare i saggi che sono stati pubblicati negli Atti dei vari Congressi. Sarebbe inutile segnalare quelli non pubblicati, anche se possono essere interessanti e numerosi, perché difficilmente reperibili. Per non rendere troppo lungo il testo e facilitarne la lettura i vari interventi sono riportati con il nome dell'autore e il titolo della comunicazione. Fin dal 1977 negli Stati Uniti in vista della ostensione del 1978 fu tenuto un congresso ad Albuquerque e dopo il 1978 i congressi in Italia si susseguirono al ritmo di tre anni come era stato deciso appunto nel II Congresso Internazionale del 1978.

#### *Elenco dei principali congressi:*

- 1977 - Albuquerque (Stati Uniti) 23-24 marzo
- 1978 - Torino 7-8 ottobre
- 1978 - Roma ottobre - organizzato da Medicina e Morale
- 1981 - Bologna 27-29 novembre
- 1984 - Trani 13-14 ottobre
- 1987 - Siracusa 17-18 ottobre
- 1989 - Bologna 6-7 maggio  
Congresso straordinario di cui non sono stati pubblicati gli Atti.

- 1989 - Parigi 7-8 settembre  
organizzato dalla Associazione CIELT (Centre International d'Etudes sur le Linceul de Turin).
- 1990 - Cagliari 29-30 aprile
- 1993 - Roma 10-12 giugno  
Organizzato dalla Associazione CIELT.
- 1996 - San Marino 16-17 febbraio

## CONGRESSO DI ALBUQUERQUE 23-24 Marzo 1977

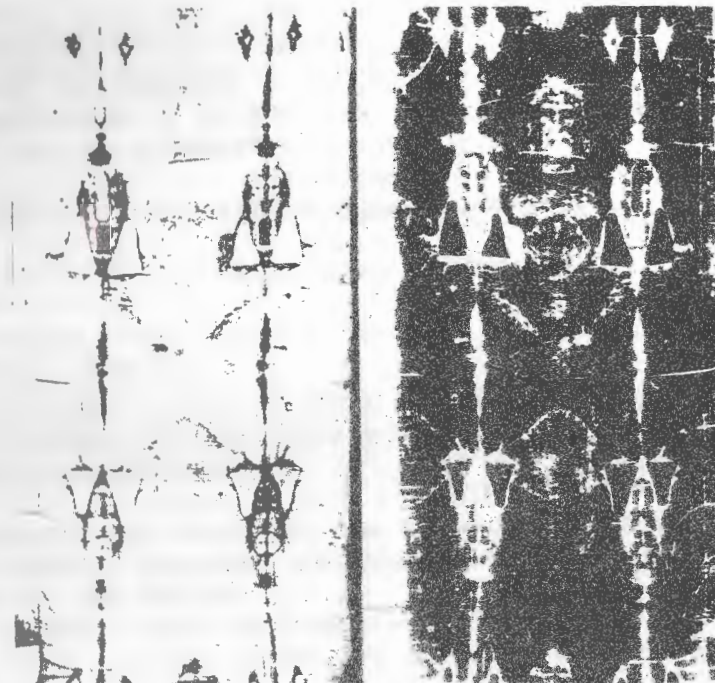
AA.VV., *Proceedings of the 1977 United States Conference of Research on the Shroud of Turin*, Bronx, N.Y., 1977, pp. 243, con 126 ill.

Ecco elenco di queste relazioni, molto interessanti perché offrono nuove piste di ricerca o confermano quelle già battute in precedenza:

- A. J. OTTERBEIN, *Introduction*, pp. 1-2.
- A. J. OTTERBEIN, *Shroud of Turin*, pp. 3-4.
- A. J. OTTERBEIN, *Holy Shroud Guild*, pp. 5-9.
- P. M. RINALDI, SDB, *Turin and the Holy Shroud*, pp. 10-12.
- F. L. FILAS, S.J., *Ideal Attitudes Concerning Research of the Shroud of Turin*, pp. 13-15.
- D. SOX, *Some Ecumenical Considerations Concerning the Turin Relic*, pp. 16-19.
- R. DINEGAR, *Pastoral Aspects of Scientific Research on the Shroud of Turin*, pp. 20-22.
- A. T. J. ROBINSON, *The Shroud of Turin and the Grave Cloths of the Gospels*, pp. 23-30.
- I. WILSON, *The Shroud's History Before the 14<sup>th</sup> Century*, pp. 31-49.
- A. SAVA, *The Holy Shroud on Trial*, pp. 50-57.
- G. RICCI, *Historical, Medical and Physical Study of the Holy Shroud*, pp. 58-73.

- J. P. JACKSON - E. J. JUMPER - B. MOTTERN - E. STEVENSON-KENNETH, *The Three Dimensional Image on Jesus' Burial Cloth*, pp. 74-94.
- T. M. MCCOWN, *Cloth-Body Distance of the Holy Shroud of Turin*, pp. 95-109.
- J. S. ACCETTA, *X-Ray Fluorescence Analysis with Applications to the Shroud of Turin*, pp. 110-117
- J. S. ACCETTA, *Infrared Thermography with Applications to the Shroud of Turin*, pp. 118-123.
- W. C. MCCRONE, *Authentication of the Turin Shroud*, pp. 124-130.
- R. N. ROGERS, *Chemical Considerations concerning the Shroud of Turin*, pp. 131-135.
- D. DEVAN, *Photography of the Turin Shroud for use in Image Analysis Experiments*, pp. 136-145.
- D. H. JANNEY, *Computer-Aided Image Enhancement and Analysis*, pp. 146-153.
- J. J. LORRE - D. J. LYNN, *Digital Enhancement of Images of the Shroud of Turin*, pp. 154-181.
- E. J. JUMPER, *Considerations of Molecular Diffusion and Radiation as an Image Formation Process on the Shroud*, pp. 182-189.
- J. P. JACKSON, *Color Analysis of the Turin Shroud: A Preliminary Study*, pp. 190-196.
- E. J. JUMPER - J. P. JACKSON - D. DEVAN, *Computer Related Investigations of the Holy Shroud*, pp. 197-218.
- R. D. LA RUE, *Tonal Distortions in Shroud Image Photographs*, pp. 219-222.
- J. P. JACKSON, *A Problem of Resolution Posed By the Existence of a Three Dimensional Image on the Shroud*, pp. 223-233.
- J. D. GERMAN, *An Electronic Technique for Constructing an Accurate Three-dimensional Shroud Image*, pp. 234-240.
- E. KENNETH STEVENSON, *Editor's Note*, pp. 241-243.

PROCEEDINGS  
OF THE



1977  
UNITED STATES CONFERENCE  
OF RESEARCH ON  
THE SHROUD OF TURIN

March 23-24, 1977  
Albuquerque, New Mexico, USA

PROCEEDINGS  
OF THE  
1977  
UNITED STATES CONFERENCE  
OF RESEARCH ON  
THE SHROUD OF TURIN

Holy Shroud Guild  
294 East 150 Street  
Bronx, N.Y. 10451

CONGRESSO INTERNAZIONALE  
DI SINDONOLOGIA  
TORINO  
7-8 OTTOBRE 1978

AA.VV. *LA SINDONE E LA SCIENZA - Atti del II Congresso Internazionale di Sindonologia*, Torino, Ed. Paoline, 1979, pp. 571, con Ill. f.t.

G. CAVALLO, *Saluto del Presidente del Congresso.*

STORIA E ARTE

I. WILSON, *The history of the Turin Shroud - La Storia della Sindone di Torino.*

G. GHARIB, *La festa del Santo Mandilion nella Chiesa bizantina.*

P. CAZZOLA, *Il Volto Santo e il Sudario di Cristo (plascanica) nell'arte sacra russa.*

U. FASOLA, *Scoperte e studi archeologici dal 1939 ad oggi, che concorrono ad illuminare i problemi della Sindone di Torino.*

G. GENTILE, *Questioni d'iconografia e di cultura figurativa attorno alla Sindone.*

G. EGGER, *L'icona del Pantocrator e la Sindone*

J. LOVIE, *Le Saint-Suaire en Savoie - Il Santo Sudario in Savoia.*

MEDICINA

P. L. BAIMA BOLLONE, *Rilievi e considerazioni medico-legali sulla formazione delle immagini sulla Sindone.*

R. BUCKLIN, *A pathologist looks at the Shroud of Turin - Un patologo osserva la Sindone di Torino.*

S. RODANTE, *La Sindone: testimonianza della morte vera di Cristo.*

U. WEDENISSOW, *Considerazioni ipotetiche sulla causa fisica della morte dell'Uomo della Sindone.*

M. BOCCA - S. MESSINA - S. SALVI, *Considerazioni critiche sulle lesioni anatomico-funzionali da inchiodamento della mano in riferimento alla Sindone di Torino.*

#### SCIENZA E TECNICA

A. GHIO, *La Fotografia scientifica della Sindone - Premesse per una ricerca.*

J. P. JACKSON - E. J. JUMPER, *Space science and the Holy Shroud* - La scienza dello spazio e la Sindone.

G. TAMBURELLI - G. GARIBOTTO, *Nuovi sviluppi nell'elaborazione dell'immagine sindonica.*

C. EDIGI - P. GRATTONI - G. QUAGLIA, *La «fotografia telemetrica» di una statua e la sua relazione con le impronte della Sindone.*

M. FREI, *Il passato della Sindone alla luce della palinologia.*

E. MORANO, *Aspetti ultrastrutturali al microscopio elettronico a scansione di fibre della Sindone di Torino.*

A. BRANDONE - P. A. BORRONI, *L'analisi per attivazione neutronica nello studio della Sindone di Torino.*

#### ESEGESI E TEOLOGIA

R. SORGIA, *La Sindone prova della morte e teste della risurrezione del Cristo.*

C. LAVERGNÉ, *La protohistoire de Linceul du Seigneur* - La protostoria del Lenzuolo del Signore.

A. FEUILLET, *L'identification et la disposition des linges funéraires de la sépulture de Jésus d'après les données du Quatrième Evangile* - L'identificazione e la disposizione dei teli funebri della sepoltura di Gesù secondo i dati del Quarto Vangelo.

J. ROBINSON, *The Shroud and the New Testament* - La Sindone e il Nuovo testamento.

J. L. CARREÑO ETXENDIA, *La Sindone: amore e bandiera che unisce.*

G. RICCI, *Evangelizzazione e santa Sindone: incidenza pastorale del messaggio espresso dalla santa Sindone.*

#### STORIA

M. SOLI, *Sobre il fragmento «De Syndone qua corpus eius sepultum jacuit in sepulcro», regalado por S. Luis, rey de Francia, a la catedral de Toledo* - Intorno al frammento «De Syndone qua corpus eius sepultum jacuit in sepulcro» donato da S. Luigi, re di Francia alla cattedrale di Toledo.

C. KELLEY, *Canterbury's first ikon* - La prima icona di Canterbury.

D. FUSINA, *Un appunto iconografico sul periodo clandestino della Sindone.*

C. e G. BENE, *Le culte du Saint Suaire en Savoie après 1578* - Il culto della Sindone in Savoia dopo il 1578.

#### MEDICINA

G. SASSU, *Alcune considerazioni sulle impronte degli arti riscontrabili nella Sindone.*

A. BATTAGLINI, *Considerazioni sui piedi dell'Uomo della Sindone.*

S. RODANTE, *«Mixturam myrrae et aloes» in soluzione? Rilievi di semeiotica sindonica.*

R. COME, *Le détail le plus atroce de la passion du Christ* - Il dettaglio più atroce della passione di Cristo.

#### SCIENZE

D. ELMORE - H. E. GOVE - R. P. BEUKENS - A. E. LITHERLAND - K. H. PURSER - M. RUBIN, *A method for dating the Shroud of Turin* - Un metodo per datare la Sindone di Torino.

W. MCCRONE, *A current look at carbon dating* - Notizie sullo stato attuale del problema della datazione con il carbonio.

C. POY, *Analisi Iconografiche non distruttive mediante radiazioni penetranti e diffuse: possibilità di impiego per lo studio della Sindone.*

P. UGOLOTTI, *La Sindone attesta.*

T. NEWTON ROBINSON, *Sindonology with Silicon 31* - L'esame della Sindone con il Silicio 31.



D. VAUGHAN, *The Shroud and the resurrection* - La Sindone e la resurrezione.

A. MONTAGNA, *La resurrezione di una persona e l'autoresurrezione di Gesù*.

J. WHITE, *Consideration of the Turin Shroud as a three-dimensional surface* - Considerazioni sulla Sindone di Torino come superficie tridimensionale.

E. PROVERA, *La Sindone: proposta di una ricerca mediante elaboratore elettronico con lo scopo di verificare l'ipotesi della impressione per radiazione*.

N. MOSSO, *Sintesi-analisi visiva delle due immagini umane impresse sul lenzuolo detto Sindone*.

G. JUDICA-CORDIGLIA, *Ipotesi sulla genesi delle immagini che si rinvergono sulla Sindone*.

L. FOSSATI, *Origine delle impronte: il grande interrogativo a cui cercano di dare una risposta gli studiosi*.

J. M. WIJFFELS, *Teoria concernente l'origine delle impronte sul Lenzuolo di Torino*.

E. NOTTER, *Neuer Erklarungsversuch zur GENESE der Seitenwunde zusammen mit der gleichzeitigen scheinbaren Verlängerung des rechten Armes und der Absenkung der rechten Schulter im Leichentuch zu Turin* - Nuovo tentativo di spiegazione dell'origine dell'impronta della ferita al costato, insieme con il contemporaneo apparente allungamento del braccio destro e abbassamento della spalla destra nel Sudario di Torino.

W. BULST, *L'esistenza di un suppedaneo sulla croce e la posizione di Cristo Crocifisso: osservazioni*.

R. GERVASIO, *Interrogativi sulla struttura tessile della Sindone*.

E. GARELLO, *Di quale fascia e cintura lombare fosse avvolto l'Uomo della Sindone*.

O. COLTRO, *O esame scientifico do Santo Sudario* - L'esame scientifico della Sindone.

P. SCOTTI, *Le ricerche scientifiche sulla Sindone (1898-1950)*.

LA SINDONE  
E LA SCIENZA

Storia e arte  
Medicina  
Scienza e tecnica  
Esegesi e teologia

Bilanci e programmi

LA SINDONE  
E LA SCIENZA

Il Congresso Internazionale di Sindonologia

Bilanci e programmi

# LA SINDONE E LA SCIENZA

*Bilanci e programmi*

ATTI DEL  
II CONGRESSO INTERNAZIONALE  
DI SINDONOLOGIA  
1978

A cura di  
Piero Coero-Borga  
del  
Centro Internazionale di Sindonologia  
Torino

1979



edizioni paoline

## TEOLOGIA E SPIRITUALITÀ

- R. BESSERO BELTI, *La Sindone e l'«Essere Eucaristico» di Cristo.*  
P. CONDULMER, *La Sindone: antropologia divina.*  
C. EGIDI - P. GRATTONI - G. QUAGLIA, *La narrazione evangelica e le immagini elaborate della Sindone.*  
V. C. L. CHESHIRE, *The death's mystery facing the light of the Shroud - Il mistero della morte alla luce della Sindone.*  
J. R. CANONETTI, *La Sindone nella storia e nell'arte.*  
E. DELORENZI, *Alcuni pensieri dopo l'ostensione della Sindone.*

## CONGRESSO DI ROMA

AA.VV. *L'Uomo della Sindone - Atti del XI Corso di Studi su Medicina e Morale*, Orizzonte Medico, 1978, pp. 301 con ill.

Nella presentazione del volume degli Atti pubblicato nello stesso anno si legge:

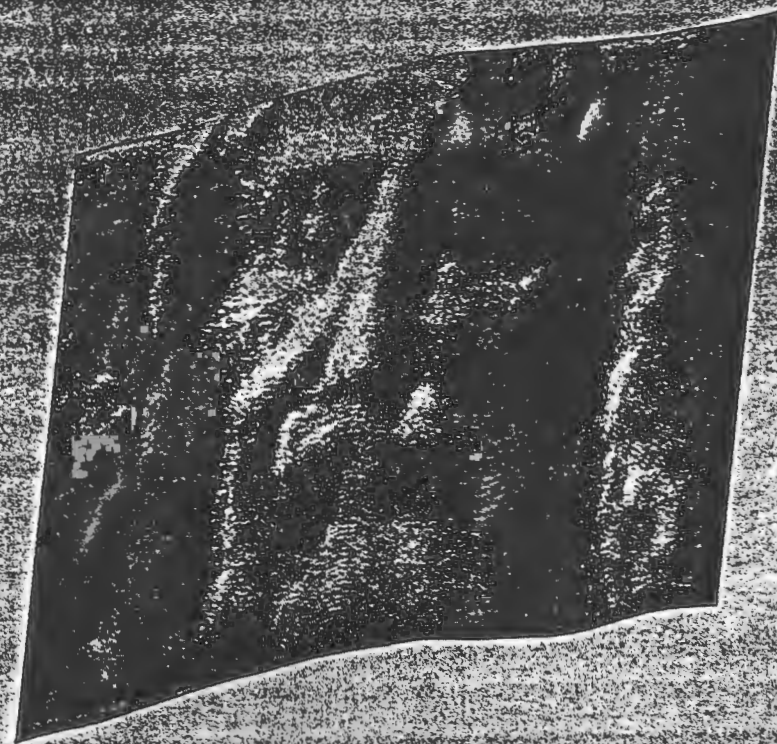
Nessuna meraviglia che i nostri Corsi su **Medicina e Morale** abbiano quest'anno nella loro XI edizione, come tema monografico "*L'Uomo della Sindone*".

- F. ANGELINI, *Presentazione*, pp. 7-10.  
E. QUALGLIARIELLO, *Testimonianza scientifica*, p. 11.  
U. POLETTI, *Con Cristo nella speranza della vita*, pp. 12-14.  
P. ZOUNGRANA, *Le premier souffrant*, pp. 15-18.  
S. MESSINETTI, *La Sindone testimone di Cristo*, pp. 19-23.  
J. C. ECCLES, *Lo sviluppo della persona umana: il ruolo della deprivazione e della sofferenza*, pp. 24-51.  
M. C. CIAPPI, *Il magistero dei Papi e la verità della sacra Sindone*, pp. 52-63.  
S. GAROFALO, *La Sindone e la ricerca scientifica biblica*, pp. 64-78.  
G. RICCI, *Evangelizzazione e S. Sindone incidenza pastorale del messaggio espresso dalla S. Sindone*, pp. 79-101.

- L. GEDDA, *Legittimità dello studio medico della passione*, pp. 102-115.
- A. BERETTA ANGUISSOLA, *Considerazioni cliniche sulla passione rilevata dalla Sindone*, pp. 116-130.
- M. A. DINA, *Indagine anatomo-patologica della passione*, pp. 131-143.
- M. BERNARDI, *Le varie cause di morte nei crocefissi e il meccanismo della morte per crocefissione*, pp. 144-204.
- U. WEDENISSOW, *Considerazioni ipotetiche sulla causa fisica della morte dell'Uomo della Sindone*, pp. 205-223.
- S. RODANTE, *Ipotesi sulla natura delle impronte sindoniche*, pp. 224-253.
- F. ANTONELLI, *Considerazioni sulla personalità di Cristo*, pp. 254-273.
- A. CACCIANI - M. FOFI, *Alcune tecniche di elaborazione numerica dell'immagine sindonica*, pp. 274-281.
- P. DE FRANCISCIS, *La sofferenza dell'Uomo della Sindone per la liberazione della persona umana*, pp. 282-294.
- P. L. BAIMA BOLLONE, *Ricerche sperimentali medico-legali sulle modalità di formazione delle immagini della Sindone*, pp. 295-302.

\* \* \* \* \*

# L'uomo della sindone



Qm

## CONGRESSO DI BOLOGNA

27-29 NOVEMBRE 1981

AA.VV. *La Sindone - Scienza e fede*, Bologna, 1983, pp. 482, con ill. f.t.

G. LAMBERTINI, *Accordi tra Scienza e Fede*, pp. 13-18.

C. FOLEY, *Intrinsically unfakeable*, pp. 19-22.

C. FOLEY, *Infalsificabile*, pp. 23-30.

M. LACONI, *I segni visibili del passaggio di Gesù nella storia*, pp. 31-38.

S. ZARDONI, *Reliquie e immagini: alcune linee di teologia*, pp. 39-74.

B. BONNET-EYMARD, *Le «Soudarion» Johannique négatif de la gloire divine*, pp. 75-90.

B. BONNET-EYMARD, *Il «Soudarion» Giovanneo, negativo della gloria divina*, pp. 91-108.

P. RINALDI, *Un documento probante sulla localizzazione in Atene della santa Sindone dopo il saccheggio di Costantinopoli*, pp. 109-114/

L. FOSSATI, *La cosiddetta acheropita di Edessa era la sacra Sindone?*, pp. 115-128.

P. CAZZOLA - M. D. FUSINA, *Tracce sindoniche nell'arte Bizantino-Russa*, pp. 129-136.

M. MORONI, *L'ipotesi della Sindone quale modello delle raffigurazioni artistiche del «Cristo Pantocrator»: conferma numismatica*, pp. 137-142.

U. FASOLA, *Studi e scoperte archeologiche relative alla Sindone dal II Congresso Internazionale ad oggi*, pp. 143-152.

E. GARELLO, *Sindone: l'enigma della moneta*, pp. 153-156.

W. BULST, *Nota archeologica sul sepolcro di Gesù*, pp. 157-160.

A. MARASTONI, *Le scritte della S. Sindone: lettura e relativa problematica*, pp. 161-164.

R. VOLTOLINI, *Una Foto diversa*, pp. 165-168.

P. L. BAIMA BOLLONE, *La presenza della mirra, dell'aloè e del sangue sulla Sindone*, pp. 169-174.

P. L. BAIMA BOLLONE - M. JORIO - A. L. MASSARO, *La determinazione del gruppo di sangue identificato sulla Sindone*, pp. 175-178.

L. COPPINI - P. L. BAIMA BOLLONE, *Rilievi anatomici per la valutazione delle lesioni da corona di spine*, pp. 179-194.

G. SASSU, *Sugli atteggiamenti della testa nelle fasi di «innalzamento» e di «accasciamento» dei crocifissi, con particolare riferimento all'Uomo della Sindone*, pp. 195-200.

R. HOARE, *Interpreting the stains*, pp. 201-210.

R. HOARE, *L'interpretazione delle macchie*, pp. 211-222.

S. RODANTE, *Intervento dopo la comunicazione di Rodney Hoare*, pp. 223-226.

R. RODANTE, *A contribution after Rodney Hoare's report*, pp. 227-230.

M. STRAITON, *Evidence that the body was placed in the Holy Shroud after death had occurred*, pp. 231-234.

M. STRAITON, *Dimostrazione che il corpo fu posto nella sacra Sindone dopo che era avvenuta la morte*, pp. 235-238.

C. BRILLANTE, *La fibrinolisi nella genesi delle impronte sindoniche*, pp. 239-242.

L. MALANTRUCCO, *Attualità di un'antica ipotesi: la morte di Cristo per emopericardio*, pp. 243-246.

G. DELLE SITE, *Emopericardio quale probabile causa di morte di Gesù: osservazioni personali*, pp. 247-248.

B. RICHARD, *Provenance de l'eau et du sang, sortis du côté du Christ*, pp. 249-250.

B. RICHARD, *Provenienza dell'acqua e del sangue usciti dal costato di Cristo*, pp. 251-252.

G. LARATO, *Considerazioni sulle cause di morte di Gesù Cristo sulla croce*, pp. 253-260.

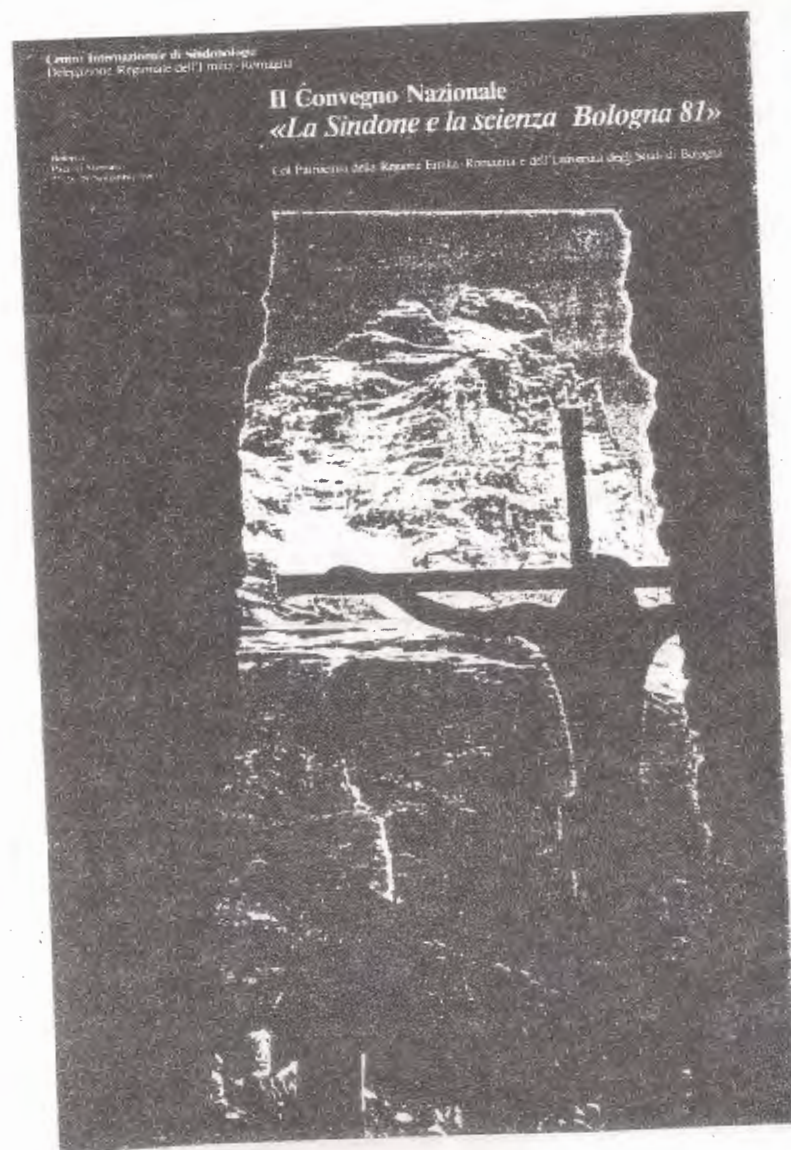
F. FACCHINI, *Gli studi antropometrici sull'Uomo della Sindone: revisione critica*, pp. 261-272.

A. GHIO, *La fotografia della Sindone: alcuni recenti contributi personali*, pp. 273-276.

M. F. SULZER, *Identificazione e classificazione dei nuovi pollini della Sindone*, pp. 277-284.

G. TAMBURELLI, *Applicazione dell'elaborazione tridimensionale sindonica ad immagini ottenute per contatto*, pp. 285-292.

- A. BRANDONE, *L'analisi per attivazione neutronica di fibre tessili prelevate dalla Sindone di Torino*, pp. 293-298.
- M. ADGÉ, *Notes d'expérimentation sur quelques propriétés de l'aloès et de la myrrhe*, pp. 299-310.
- M. ADGÉ, *Rilievi sperimentali su alcune proprietà dell'aloè e della mirra*, pp. 310-320.
- M. ARTON - P. SOARDO, *Caratteristiche fotometriche e colorimetriche della S. Sindone*, pp. 321-330.
- M. ARTON - P. SOARDO, *L'illuminazione della S. Sindone durante l'ostensione del 1978*, pp. 331-336.
- N. SCARPELLI, *Analisi delle deformazioni del tessuto della S. Sindone*, pp. 337-344.
- S. RODANTE, *«Migma» oleoso ed impronte sindoniche. Esclusione di morte apparente*, pp. 345-348.
- G. INTRIGILLO, *Rilievi sugli aloni di acqua presenti sulla Sindone e tentativi di riprodurre su lino immagini negative simili al volto sindonico*, pp. 349-356.
- A. CACCIANI, *Elaborazione al computer dell'immagine sindonica: metodi - utilità - interpretazione*, pp. 357-360.
- G. IMBALZANO, *Un metodo chemio-termografico di stampa ad effetti tridimensionali*, pp. 361-364.
- G. CHIAVARELLO, *Di eventuali tracce di sostanze colorate o colorate-coloranti sulla santa Sindone*, pp. 365-368.
- M. FANTI, *Genesi e vicende del libro di Alfonso Paleotti sulla Sindone*, pp. 369-380.
- M. MARAGI, *Implicanze sindoniche nell'inedito aldrovrandiano «De condiendis cadaveribus»*, pp. 381-392.
- G. CINGOLI - L. COPPINI - M. FANTI, *Le copie della Sindone conservate in Bologna*, pp. 393-402.
- V. BUSACCHI, *Alfonso Rubbiani e la sua immagine sul volto di Cristo edita nel 1881*, pp. 403-410.
- B. BONNET-EYMARD, *La physique et la chimie du Saint Suaire: le Symposium de New London, (10-11 Oct. 1981)*, pp. 417-436.
- B. BONNET-EYMARD, *La fisica e la chimica della santa Sindone: il Simposio di New London, (10-11 ott. 1981)*, pp. 437-458.
- B. BONNET-EYMARD, *Physics and chemistry of the Holy Shroud: the Symposium at New London (10-11 Oct. 1981)*, p.459.



## LA SINDONE SCIENZA E FEDE

ATTI DEL  
II CONVEGNO NAZIONALE DI SINDONOLOGIA

*Bologna, 27-29 novembre 1981*

con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna  
e dell'Università degli Studi di Bologna

*a cura di*

Lamberto Coppini e Francesco Cavazzuti

*della*

Delegazione Regionale per l'Emilia e Romagna  
del Centro Internazionale di Sindonologia

*Alla stesura degli Atti hanno collaborato:*

Adriana Algranati - Bartolomeo Bellanova - Carlo Brillante  
Gianni Brunetti - Giuliana Cingoli  
Gigliola Gamberini Leonetti - Jacqueline Guénet Lovato  
Margherita Rossini - Giuseppe Vino - Serafino Zardoni

1983

Editrice **QUEB** Bologna

## ANCORA UNA MONETINA NEL TESCHIO!

Il Parte

di Mario MORONI

### Quesiti

- Come può una monetina decalcarsi sulla stoffa spigata?
- Come riesce una moneta leggera a tenere abbassate le palpebre di un defunto?
- Come può una moneta rimanere stabile quando viene messa su una superficie inclinata?
- Come si può coprire con la tela un volto che presenta una moneta sull'occhio senza che questa scivoli via?
- Perché non esiste sulla Sindone, oltre al segno del «pastorale», anche una NETTA IMPRONTA CIRCOLARE?
- Come può verificarsi che le monetine in circolazione abbiano tanti errori e difetti di conio?
- Esistono proprio monete NON circolari, ovvero con smussi e piccole prolunghe del bordo?
- Come possono trovarsi monete nella calotta cranica di un teschio?
- La moneta raggiungerebbe la calotta del cranio passando indifferentemente sia per il palato, sia per gli occhi?
- Come può una moneta con simboli pagani essere messa sulle palpebre di un defunto ebreo?
- Quale testo o quale fonte scritta riporta simile usanza?

### Risposte

Devo premettere che le prove sperimentali vengono eseguite:

- con tela spigata simile, anche nel peso, a quella sindonica;

- con tela imbevuta di aromi;
- con monete originali dell'epoca che sono di forma irregolare e di peso inferiore ai 2 grammi;
- su una persona col capo abbassato sul petto;
- con un teschio.

La riproduzione del «bastone ricurvo o lituo», che sulla moneta di Pilato è sempre molto in rilievo, si verifica quando il simbolo, ricoperto da un velo ematico essiccato, viene a contatto con la tela umidiccia, precedentemente imbevuta in soluzione acquosa di aloe e mirra. La foto del decalco ottenuto (Foto 13) si può ritenere eloquente, senza bisogno di ulteriori particolari spiegazioni.

Non si deve dimenticare che la possibilità della presenza di un velo di sangue sulla moneta sarebbe stata unicamente data «dalle dita sporche di sangue» di quella persona che ha aiutato a trasportare e a deporre la salma dell'Uomo della Sindone sulla pietra sepolcrale.

La fuoriuscita di sangue dal costato, che si è prolungata lungo la fascia lombare, fu abbondante: quando il cadavere venne collocato in posizione orizzontale, il sangue poté aderire alle dita di colui che era disponibile per l'estremo atto.

Allo stesso modo le mani della persona, che trattene i piedi sollevati dopo lo schiodamento, o di colui che accuratamente accomodò le braccia sul davanti di quell'Uomo crocifisso, dovettero macchiarsi di sangue.

Tutto questo fu inevitabile nonostante si usassero gli scrupolosi accorgimenti per non rendersi impuri, secondo la legge ebraica, nel toccare il sangue.

Per questo motivo la moneta da porre sull'occhio poteva imbrattarsi e la quantità ematica in via di coagulazione si poteva depositare in modo non uniforme sulla superficie della moneta.

Il sangue si sarebbe potuto depositare di preferenza a lato della sagoma del bastone, quasi a formare una «bordura» anziché velare completamente la parte che è più in rilievo.

Sperimentalmente, infatti, quando il sangue si deposita nel-

la «parte interna del bastone», l'impronta del lituo che si decalca sul tessuto risulta perfetta ma «più rimpicciolita».

La forma del bastone raffigurato a sinistra è il decalco della parte «interna» del lituo, mentre la sagoma di destra è la grandezza reale del bastone che si trova sulla moneta usata (Foto 14).

Il decalco di sinistra è simile per ampiezza di curvatura a quello della Sindone riportato sotto (Foto 15).

In modo sperimentale, a mezzo di foglio trasparente, ognuno potrà verificare che il decalco della «parte interna» del bastone stampigliato sul conio, è perfettamente sovrapponibile alla forma del bastone riprodotta sul tessuto sindonico; si noti anche la stessa ampiezza di spigatura dei tessuti.

Tuttavia le monete possono riportare «bastoni» con l'estremità tondeggiante di grandezza variabile da 3 mm a 4,5 mm (Foto 16). Sulla Sindone l'apertura della curva è di 3 mm (Foto 17) mentre quella della moneta usata e che si vede a lato è di 4,5 mm. Nonostante questo, la grandezza complessiva del conio, che è di 16 mm, è come quella che si rileva dalla Sindone: comprende i due trattini sottostanti al bastone che non proseguono fuori dalla forma, per nulla circolare, della moneta; questi ne fanno parte, sono inclusi nell'area del conio con asse massimo di 16 mm.

Anche i trattini della nostra moneta, poiché in rilievo allo stesso modo che lo è la sagoma del bastone, sono decalcabili (Foto 18). Come si potrà notare, sia sulla Sindone (Foto 19) sia sulla moneta (Foto 20) i due trattini paralleli sono più esili rispetto al simbolo.

Questi segmenti paralleli che compaiono raramente sulle monete, sono dei segni che si possono attribuire o alla tenaglia usata dall'operatore quando tratteneva il dischetto di bronzo non completamente solidificato, oppure alla traccia del canaletto nel quale scorreva il metallo liquido durante la fusione, come mostrerebbe lo stampo di pietra in uso alcuni secoli prima di Cristo (Foto 21).

Questa «madreforma» refrattaria reca 9 incavi con l'impronta della moneta: tali incavi sono comunicanti fra loro a mezzo di un canaletto. Nell'illustrazione, i nove dischetti sono uniti da un codulo o materozza che viene eliminata mediante

uno scalpello o una cesoia (Foto 22). L'operazione manuale non è per nulla perfetta e pertanto le monete risultano irregolari e deformate.

Quindi la moneta di Pilato, come quelle degli altri Procuratori e dei Principi Idumei, non ha forma circolare, perché «tosata», smussata con cesoie: ha un asse variabile di 16-17 mm. Risultano quindi in circolazione moltissime monete con piccole prolunghie o coduli di fusione, che assumono forme strane, tutt'altro che tondeggianti, (Foto 23) come molte in mio possesso.

Inoltre lo spessore del bordo delle monete in questione è ridotto al minimo perché smussato su un solo verso: di conseguenza il decalco sulla tela, la riproduzione della circonferenza, risulta impossibile sia perché il bordo difficilmente si macchierebbe di sangue, sia perché non potrebbe venire a diretto contatto col tessuto.

Da altri studiosi<sup>(11)</sup> sono state fatte dimostrazioni con monete greche diverse da quelle da noi prese in esame, ovvero perfettamente circolari e col bordo non smussato. È sufficiente che la bordura della moneta, pure velata di sangue, sia leggermente inferiore al rilievo dell'immagine, per non ottenere il decalco della circonferenza: si ha solamente la riproduzione dell'immagine (Foto 24).

La pretesa di vedere ad ogni costo la «circolarità del conio», e non solamente il segno del bastone sull'impronta sindonica, è insostenibile.

È importante sottolineare che sul lino della Sindone, il «bastone ricurvo», poiché è riprodotto da un velo di sangue, risulta «positivo» allo stesso modo di ogni rivolo ematico decalcatosi sul lenzuolo.

Restano in circolazione non solo molte monete deformate, ma anche quelle con difetti di conio

Ecco ora l'elenco dei difetti di conio rinvenibili sulle monete emesse da Ponzio Pilato e rimaste in circolazione:

- lettere X oppure la C latina al posto della lettera K greca di

KAICAPOC (Foto 25);

- mancanza delle lettere BE della scritta TIBEPHOY; (Foto 26); (Collezione priv. C. Colombo);
- riproduzione errata sul retro, al posto della data, di un «mestolo sacrificale» oppure «tre spighe d'orzo» (Foto 27), tipiche figure appartenenti al secondo tipo di moneta coniata da Pilato (dilepton SIMPULUM);
- la sagoma del bastone di forma rovesciata (Foto 28 nn.3-4-5) rispetto alla sua normale forma (Foto 28, nn. 1-2);
- presenza di due trattini paralleli, che si dipartono sotto o a lato del simbolo e che raggiungono il bordo della moneta (Foto 28, n. 5);
- bastone fuori centro del conio (Foto 29);
- date, sul retro, imperfette con la Z al rovescio S (Foto 30) o lettere U così avvicinate da formare una U.

Le anomalie che compaiono sulle monete non sono affatto un segno di non autenticità dell'esemplare. Proporre, da parte di alcuni, la verifica dell'età col metodo del Carbonio 14 di simili «strani campioni», (radiodatazione che non può essere eseguita), significa insinuare che le monete da me presentate siano state coniate ad arte, ora.

Anzi, viene precisato che dette monete, e quelle segnalate da padre Filas, sono opera di spacciatori compiacenti, abili antiquari, fornitori astuti che, informati della ricerca, fecero coniare un autentico falso per essere accettato per vero.

Il tutto sarebbe opera di un falsario per rendere credibile e documentabile un'ipotesi.

Mi devo quindi ritenere veramente fortunato per aver fatto spuntare "come dal cilindro di un prestigiatore" monete a mio beneficio.<sup>(12, 13)</sup>

#### Precisazioni

La larghezza della forma del LITUO decalcatosi sulla Sindone, ha doppia larghezza del filo del tessuto: la sagoma del bastone non può quindi essere interpretata come la continuazione dei fili di trama spigata del lenzuolo, né causata dal-



l'andamento diagonale dei fili in rilievo, e neppure una configurazione casuale del tessuto o una forma immaginaria. Il bastone con l'impugnatura curva che è ben visibile sulla tela sindonica non è un'illusione ottica procurata ad esempio dall'ombra di un filo a forma di ricciolo che spunta dal tessuto: in tal caso anche il filo sarebbe fotografabile<sup>(14)</sup> (Foto 31).

Si è anche asserito che la forma del bastone visibile nella zona oculare destra dell'Uomo della Sindone sarebbe stata causata dai tipici effetti dell'emulsione fotografica.

Al microscopio si possono fotografare i granuli di bromuro d'argento di un qualsiasi negativo fotografico che si presentano come bastoncini argentei, rettilinei o curviformi. Alcuni di questi possono essere interpretati come lettere alfabetiche maiuscole che compaiono, all'esame microscopico, sparpagliate o alla rinfusa (Foto 32).

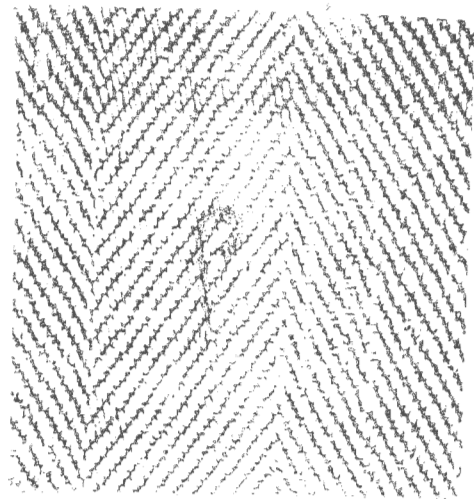
Dalla stampa di questo negativo si ottiene l'immagine ripresa con l'obiettivo fotografico, ma non quelle «lettere» che l'emulsione presenta solo al microscopio. Quindi, il lituo che è leggibile ad occhio nudo sul negativo, non può essere considerato, nel modo più assoluto, un casuale effetto della grana fotografica.

Sulla tela sindonica la presenza dell'impronta di un «LITUO» è avvalorata da molte prove: non è insomma un'impronta immaginaria come fosse una qualsiasi figura interpretabile fra le nubi con il pericolo, in tal caso, di vedere ciò che non c'è.

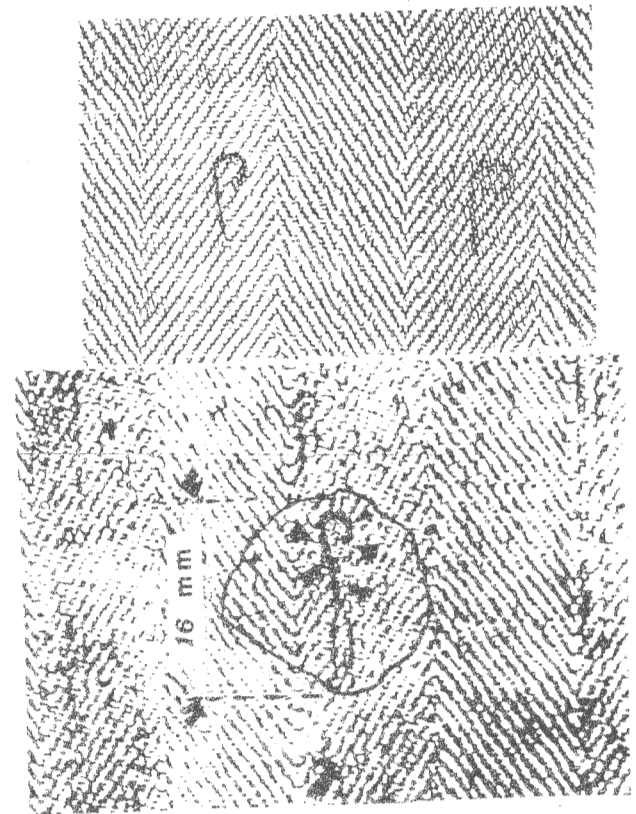
(continua nel prossimo numero)

## NOTE

- 11) S. RODANTE, *La scienza convalida la Sindone*, figure 23B e 24D, *Massimo Editore*, Milano 1994.
- 12) G. INTRIGILLO, *Monetina sì, monetina no?* *Rosario Oggi*, n. 9 ottobre 1992 e nn. 1-2-3, gennaio, febbraio, marzo 1995, Trani.
- 13) L. FOSSATI, op. cit., *Collegamento pro Sindone*, gennaio-febbraio, 1996, pp. 6-25.
- 14) A riguardo dell'elaborazione tridimensionale del Volto, se la tela spigata della Sindone viene ripulita mediante filtro mediano (7x7), ogni tipo di disturbo viene eliminato. Anche il «simbolo» scompare proprio perché questo non è stato prodotto dalla geometria dell'ordito. (G. TAMBURELLI - N. BALOSSINO, *La datazione della Sindone e l'impronta della monetina*, in *La datazione della Sindone*, Atti del V Congresso Nazionale di Sindonologia, pp. 153-292, Cagliari, Ed. *Press Color*, 1990.

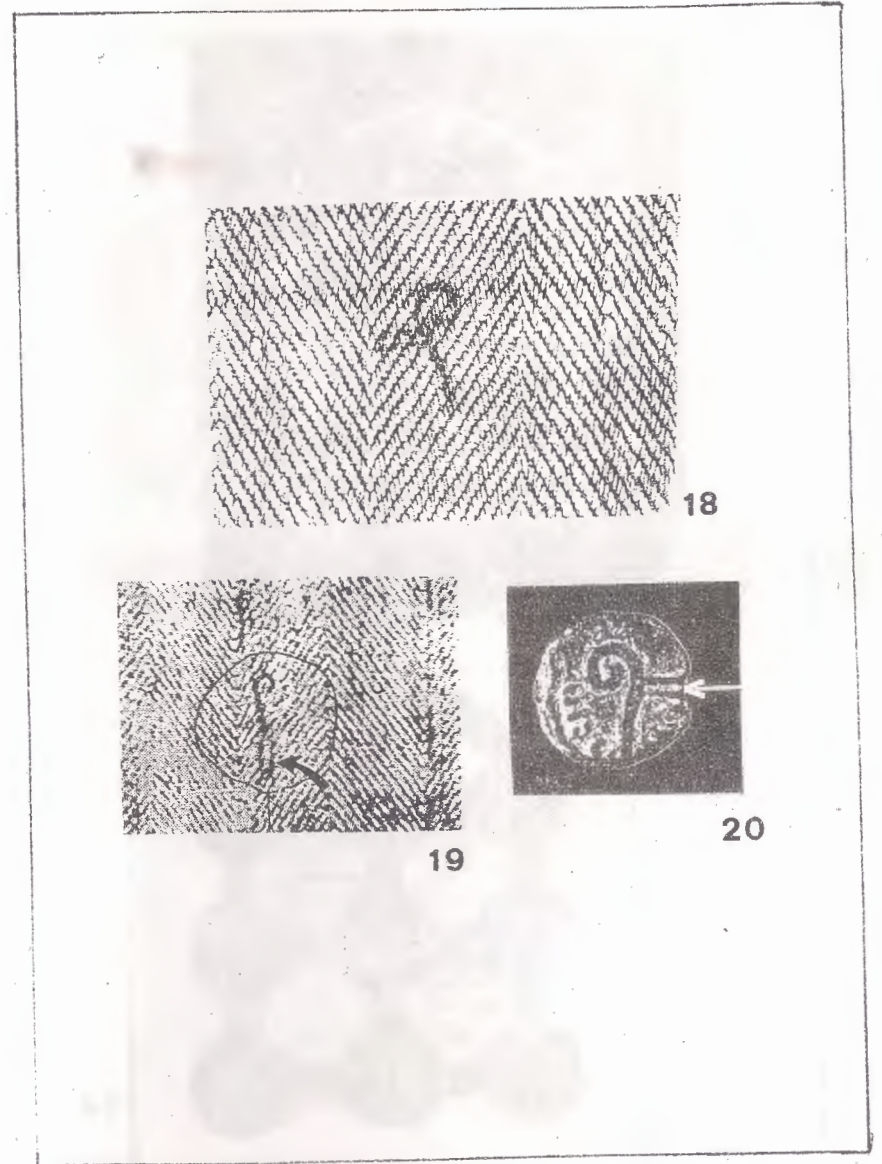
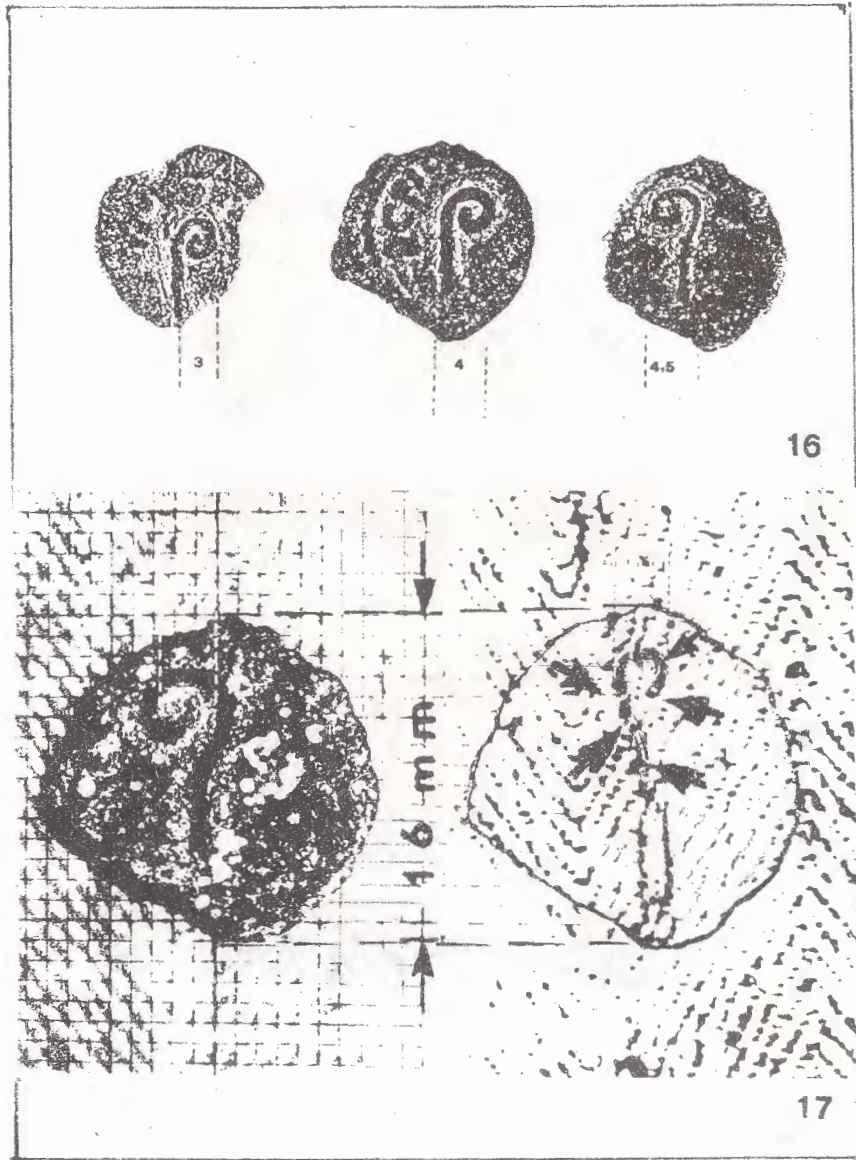


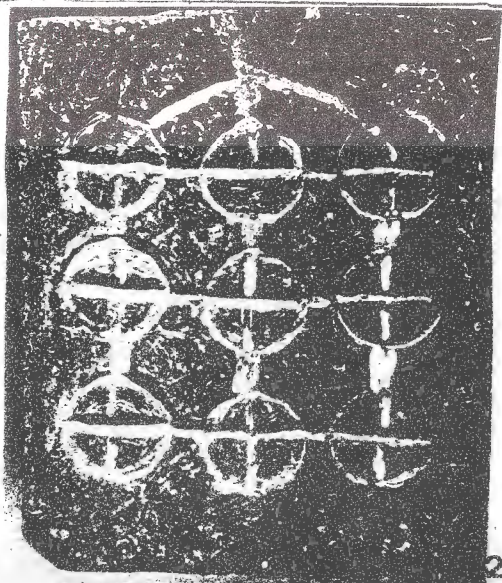
13



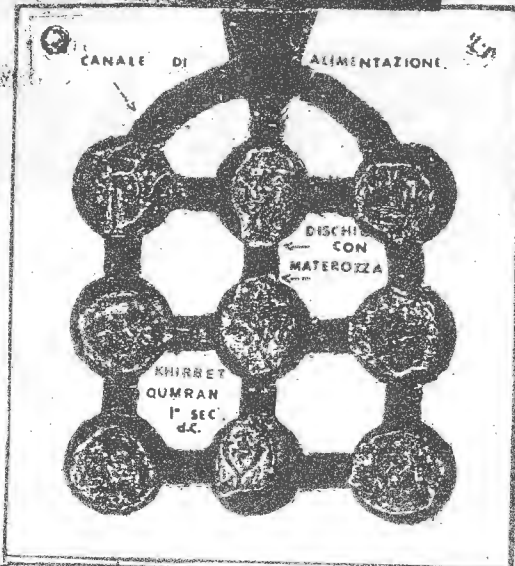
14

15

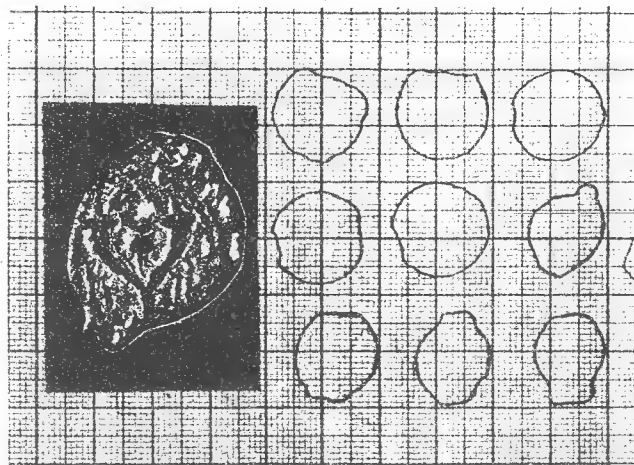




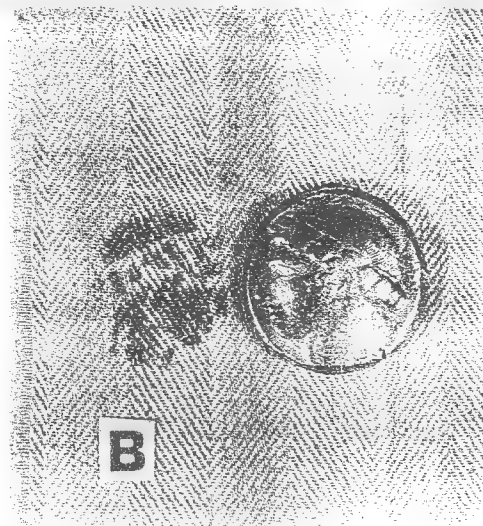
21



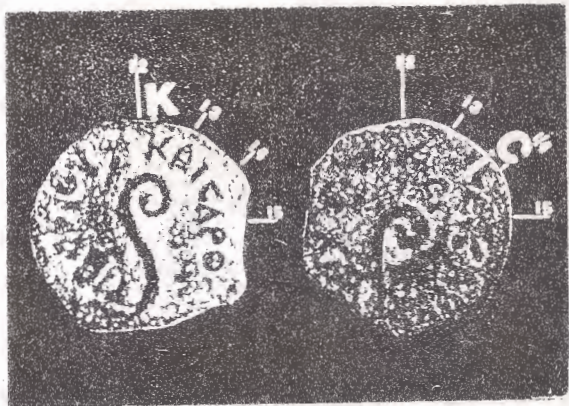
22



23



24



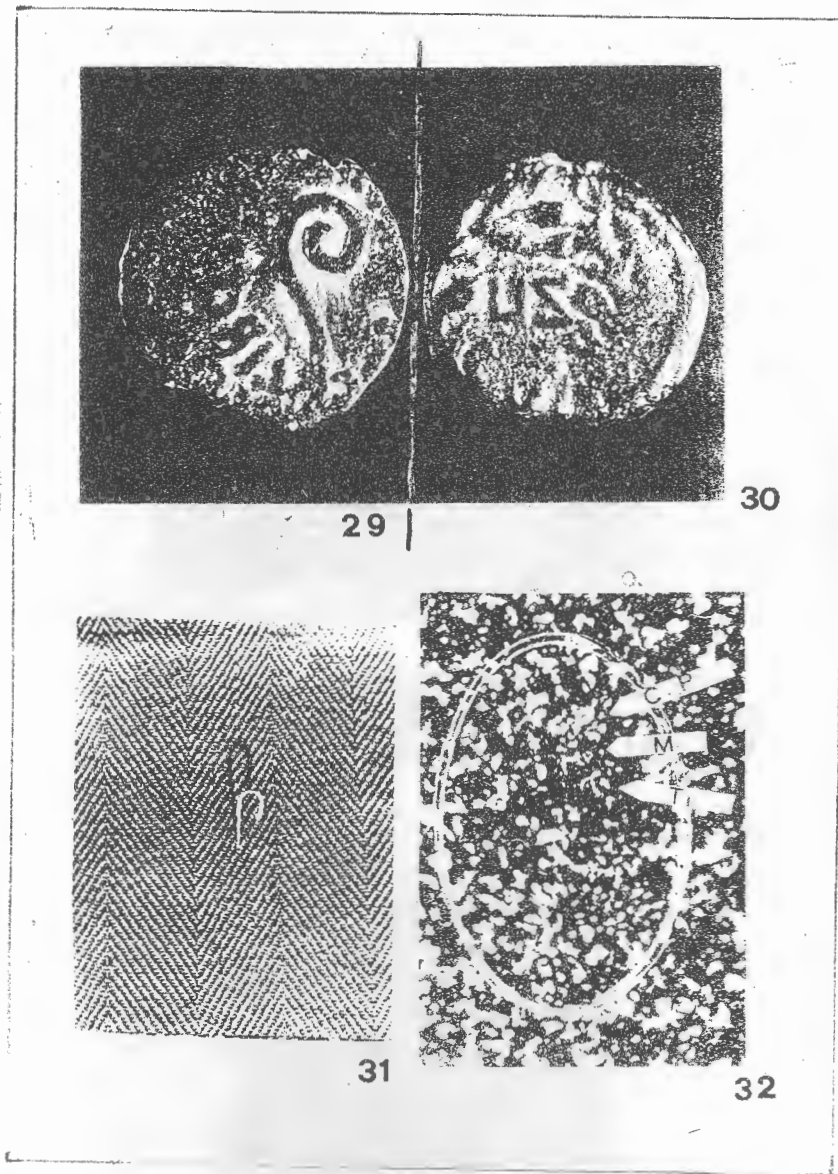
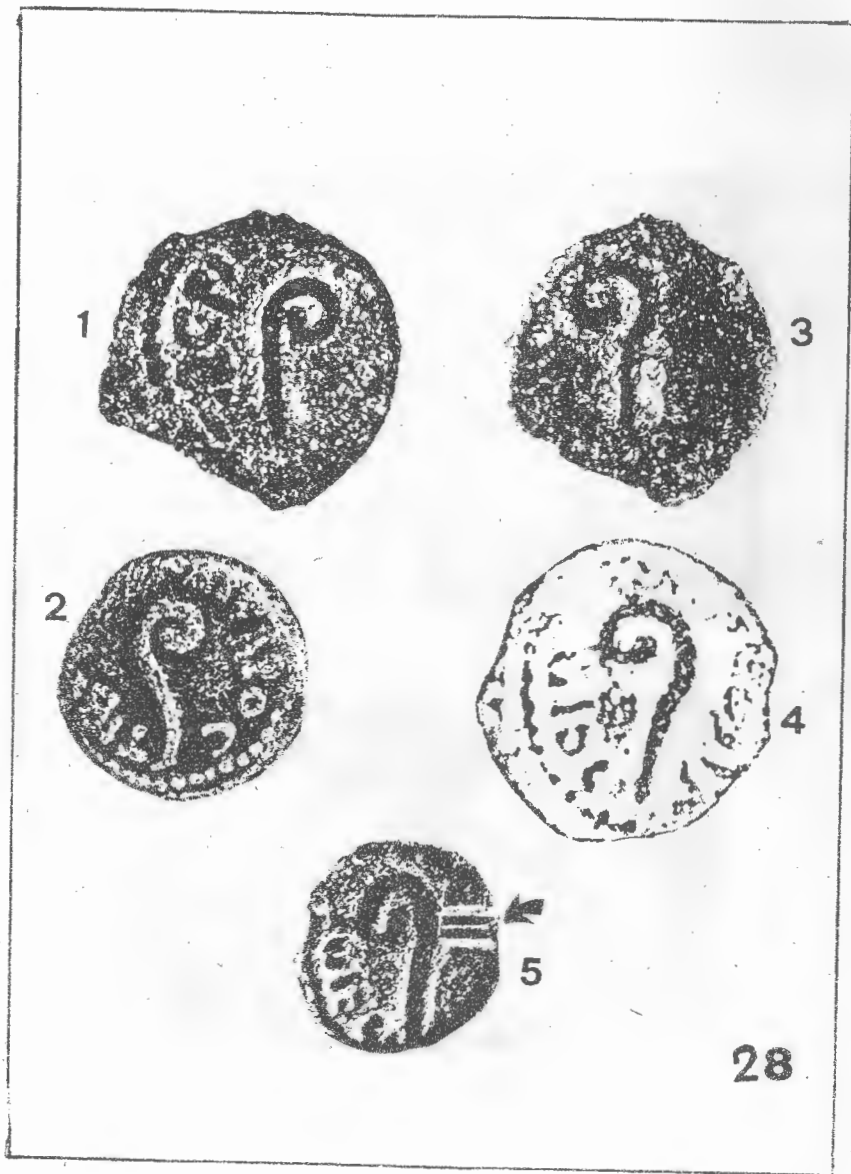
25

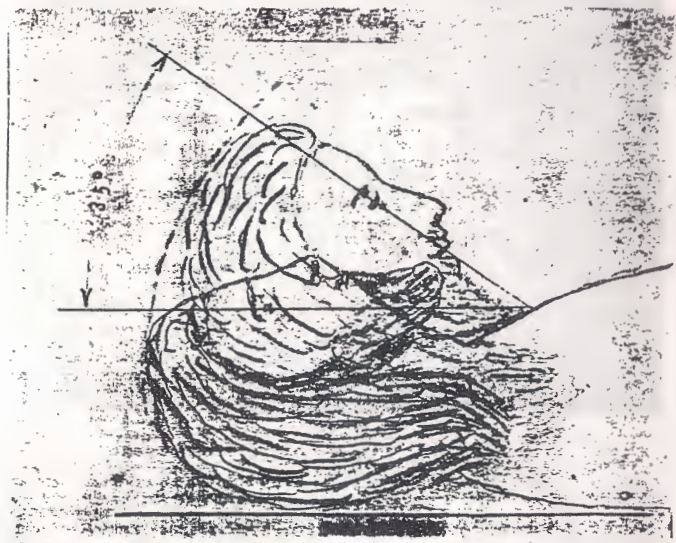


26



27





33



34

Nella Palestina, le monete romane recanti simboli pagani



o immagini d'uomo



o di animali o di divinita',



pur non conformi alle osservanze religiose della Legge Mosaica, venivano accettate ed usate anche dai Sacerdoti del Templo.

Quali altri tipi di monete usare per coprire gli occhi del cadavere di un ebreo se non quelle circolanti in quel tempo?

## TENTATIVO DI RESTAURO DELL'IMMAGINE SINDONICA E IL SUO COMPLETAMENTO

Il parte. Il restauro del corpo

di László BODA

Dopo il restauro del Volto dell'Uomo della Sindone, ecco la descrizione dell'altro mio lavoro. Restaurare l'immagine sindonica frontale è veramente un compito difficile e pretenzioso. Anche qui la mia intenzione era l'avvicinamento al vero corpo, come nel caso del Volto. È un'esperienza commovente quando ci si avvicina sempre più al reale.

Come ho accennato nel precedente articolo, anche in questo caso dovevo trovare la fotografia migliore. Ci sono riuscito, sebbene all'inizio non l'ho cercata per questo scopo. Stavo studiando il libro di Werner Bulst pubblicato nel 1980 a Dresda, quando mi sono fermato davanti ad un'immagine (foto 5). Anche questa rappresentava l'Uomo della Sindone, ma aveva qualcosa di diverso dalle altre fotografie già viste. Qui veniva fuori «quel qualcosa» che mi ha subito affascinato. Il Volto, non più grande di un'unghia pareva una minuscola fotografia. I segni della sofferenza si dissolvono, l'armonia e il carattere del Volto si uniscono. Si vede che non soltanto l'osservatore della Sindone ha bisogno della distanza di 2-3 metri per cogliere l'immagine perfetta, ma anche il fotografo! Questa fotografia è stata scattata dalla giusta distanza. Non finivo di ammirarla. Oltre il Volto mi hanno incantato le ossa del ginocchio sinistro, mentre quello destro è visibilmente più in basso. Questo era il motivo per cui, nel Medioevo, alcuni pensavano che Gesù fosse zoppo - osserva Bulst. Qui però si tratta di ben altro.

Dato che su questa minuscola e magnifica immagine il Volto e i capelli si presentano come se fosse una vera fotografia, anche il mistero di certe parti del corpo appaiono con notevoli contrasti. Lo spazio tra il collo e il torace è scuro. Le linee so-

no indecifrabili. Le spalle si perdono nell'ombra. La parte superiore delle due braccia rimase preda delle fiamme. Il torace flagellato e le mani costruiscono la base per il coraggioso restauratore, almeno per quanto riguarda il busto. Sotto la lametta pian piano emergono le linee nascoste delle ossa del torace. È nato il collegamento tra la linea bianca, sotto il collo e il petto. Con notevole ingenuità mi sono messo a disegnare le linee delle parti superiori delle braccia. Però i segni dell'incendio e le toppe mi hanno creato una trappola. In apparenza la posizione delle parti superiori delle braccia è simmetrica, anche sulle copie antiche della Sindone si vedono così. Pure le immagini dell'Uomo dei Dolori, diffuse in Occidente nel Medioevo, mostrano le spalle e le mani simmetriche. Questo, però, visibilmente era un errore. Sull'immagine originale né il Volto né le braccia, né i piedi sono simmetrici.

Quando, dunque, ho terminato il completamento e in base ai rivoli di sangue ho concluso il disegno degli avambracci e il collegamento con le spalle, mi sono tranquillizzato. Tutto questo però è diventata una illusione. Me ne sono accorto e anche altre persone mi hanno fatto notare che l'avambraccio destro è visibilmente più lungo del sinistro. Il sogno della posizione simmetrica delle mani è sparito. Il braccio destro mi ha creato un problema notevole. Dopo diverse misurazioni è diventato chiaro che esiste un solo modo per il completamento: cioè se la parte superiore del braccio si accosta completamente al corpo. Ma non basta nemmeno questo. La spalla destra deve cadere ancora più in basso del previsto, rispetto alla sinistra. E il motivo c'è. Quando ho risolto anche questo problema mi sono di nuovo tranquillizzato. Finalmente è riuscito! - ho pensato con gioia interna non nascosta e con soddisfazione. Più guardavo però questo braccio «caduto», meno mi soddisfaceva la consueta spiegazione, che tutto dipende dal mestiere di carpentiere. Qui si può trattare di ben altro (il quale però non è in contraddizione della spiegazione precedente, ma la porta in avanti, e la completa). Sono uscite altre immagini, grazie alle fotocopiatrici, con il successivo tentativo corretto, quando si è presentato il problema dei piedi.

È risaputo che il ginocchio sinistro è posizionato più in alto



del destro. Dopo le braccia ho completato con una tecnica particolare i piedi (incollando sotto l'immagine un foglio nero). Si sa che sull'immagine originale manca un terzo della gamba dalla tibia in giù. Ma ancora non me ne sono accorto che nel mio completamento i piedi si presentano in una posizione simmetrica (che potrebbe confermare il sospetto medievale della zoppaggine). Mi sono messo al primo tentativo dell'ingrandimento con più sicurezza del necessario. L'immagine, da me ritenuta la migliore, fu portata dal fotocopiatore, poi ho incollato le quattro parti della misura A<sup>3</sup>, e ho continuato a lavorare sul quadro che ormai ha raggiunto la grandezza di 42x116 cm. Da questa misura sono nate tre variazioni. Progetto finale: un quadro di 2 metri dell'Uomo della Sindone (di cui l'immagine è di 180 cm, cioè l'altezza reale). Ma per poterlo realizzare serviva la fotocopia migliore.

E qui sono emersi gli altri problemi, ma la prospettiva della soluzione si è presentata chiaramente. L'immagine, per primo, è stata vista da una mia allieva fisioterapista. Appena l'ha vista mi ha detto immediatamente che la spalla destra ha subito una lussazione. Infatti, guardando le spalle e il braccio destro questa supposizione potrebbe essere vera. Se questa verrà confermata - pensavo - sarebbe un notevole passo in avanti contro la spiegazione precedente, cioè il mestiere di falegname. Lo cita anche W. Bulst, ma per la sicurezza mi serve la conferma dei medici specialisti. Non voglio fare affermazioni affrettate, anche se non trovo spiegazione migliore per la «caduta» del braccio destro.

Dunque ho portato l'immagine del corpo meglio restaurato agli esperti per sottoporla allo studio. (Prima del restauro la questione della spalla destra non si è presentata così chiaramente).

Dopo le braccia la mia attenzione è raddoppiata verso la posizione dei piedi. Mi sono accorto che ho messo in posizione simmetrica le dita dei piedi. Questo era comprensibile dato che i tentativi di copie del XVI secolo mostrano i piedi in quella posizione. Anche sulla copia, attribuita a Dürer, le cosce si presentano visibilmente corte, rispetto alla lunghezza delle gambe, perciò, secondo me, non può trattarsi del lavoro del maestro,

molto più probabile che sia stato un suo allievo a dipingere il quadro con l'intenzione di ulteriore restauro.

È risaputo che la posizione del ginocchio sinistro, visibile più in alto, è dovuta all'irrigidimento ricurvo dello stesso. Così questo ginocchio si presenta più evidenziato, come si vede chiaramente anche sulla fotografia originale. Le ossa di questo ginocchio si disegnano perfettamente perché aderite strettamente al lenzuolo, provocando un effetto suggestivo nell'osservatore. L'angolo dell'incurvatura può essere stabilito con semplice misurazione. In conseguenza il piede destro si trova in una posizione più bassa e sotto il sinistro, come si nota sull'impronta dorsale. Da qui era possibile notare le tracce di terriccio di Gerusalemme. L'altra pianta del piede, anche se poco visibile, si trova più in alto. I rivoli di sangue provenivano dal foro dei chiodi. La coscia sinistra è più sottile, come notava un mio allievo, in conseguenza del ginocchio ricurvo. Perciò dovevo rafforzare i muscoli della coscia destra, come si vede sull'originale negativo. Mi sono immaginato in quella situazione. Era una meditazione importante. "La gamba destra è più robusta" - osservavano molti. Ma tutto ciò ha una spiegazione fisica. Il peso del corpo crocifisso non era proporzionato. La gamba destra era più interessata nel tenere il peso. Forse possiamo parlare di una proporzione di 65 : 35% nella tenuta del corpo. Serviranno però ulteriori calcoli per una affermazione sicura, ma questo carico si nota anche sulla tensione di muscoli della coscia destra. Se mettessimo in cerchio le ombre dei due muscoli delle cosce, si potrebbe paragonare ad una forza energetica. Ma in questo modo anche la funzione del braccio sinistro, nel tenere il peso, poteva essere rafforzata. Di quanto? Questione di misurazioni. Per questo può essere avvincente la spiegazione - specialmente da parte di una fisioterapista - che l'immagine restaurata indicherebbe una lussazione della spalla. La mano sinistra appare doppiamente inerme con le dita anchilosate. In questo modo trova spiegazione perché non sono simmetriche le posizioni delle due mani, secondo le usanze della sepoltura in vigore a Qumran. La mano sinistra si appoggia delicatamente sulla destra, come se volesse proteggerla.

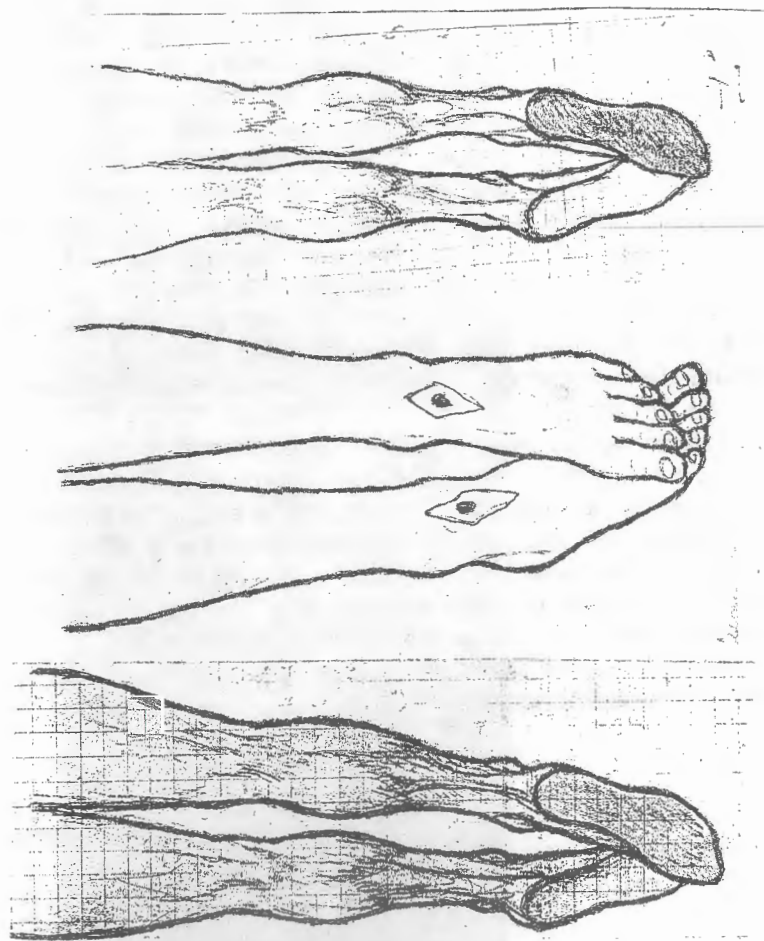
È stato già quasi risolto l'enigma dell'asimmetria delle gam-

be, quando è emerso l'ultimo problema: quali potevano essere le posizioni dei piedi? Per risolverlo - contrariamente al piano iniziale - bisognava restaurare i piedi dell'impronta dorsale. Servivano gli studi di Leonardo per far emergere l'immagine giusta. La pianta del piede destro viene delineata chiaramente. È coperta di sangue. L'inchioldamento usato è uguale a quello delle mani. Si può intuire anche la posizione della pianta del piede sinistro. Ho dovuto eseguire molti studi di disegno per arrivare all'immagine delle piante dei piedi. Così poteva essere risolto l'ultimo enigma: il disegno della probabile posizione dei piedi sull'impronta frontale. Era chiaro che i piedi convergono e come nel caso delle mani, il piede sinistro si trova sopra e le dita del piede destro si trovano più in basso. Questa posizione è stata indovinata sulla copia della Sindone del XVI secolo, attribuita a Dürer. Ma la simmetria dei piedi ha tentato anche lui (o il suo allievo), come all'inizio anche me.

Così appare, alla fine di numerosi tentativi, l'immagine intera del corpo, che attende il parere dei medici dal punto di vista anatomico.

I tentativi di delineare la posizione del corpo crocifisso, già hanno svelato diverse conoscenze per quanto riguarda il torace. Nel libro di W. Bulst e H. Pfeiffer viene pubblicata un'immagine molto interessante in merito, corredata anche da un disegno, dove si vede il corpo piegato (cfr. *Das Turiner Grabtuch und das Christusbild*, 1987, pp. 36-37). Questa immagine inoltre fa supporre anche il momento della presunta lussazione della spalla. La spiegazione viene dall'abbassamento del corpo (anche se potrebbe essere conseguenza della caduta durante la Via Crucis, che per un cristiano chiarirebbe anche il ruolo di Simone il Cireneo). Così viene rafforzata la nuova rivelazione. Sarebbe un passo in avanti nelle ricerche scientifiche della Sindone; senza questo, il tentativo del restauro del corpo sindonico non arriverebbe a nessun risultato. Dunque, questo tentativo ha aiutato la nuova rivelazione, e questa poi ha dato la base alla correzione del restauro dell'intero corpo.

Era già pronto questo articolo quando ho notato una radiografia pubblicata nel numero di maggio-giugno 1996 di *Collegamento* (p. 18). Qui si nota chiaramente perché mancano

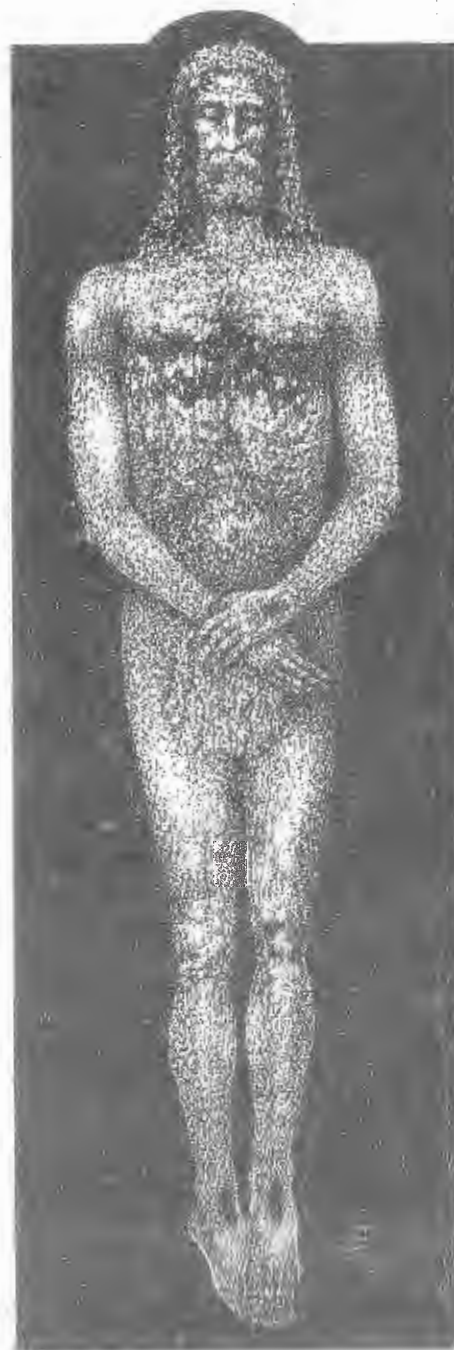


le impronte dei pollici sull'immagine sindonica: perché erano ripiegati sotto il palmo. Ciò mi indusse a modificare il disegno delle mani e soltanto una piccolissima ombra della punta dei pollici è visibile.

Alla fine ho raccolto tutte le immagini del XVI secolo che volevano rappresentare l'Uomo della Sindone, nella maggior parte ritenendo positivo il negativo originale. Mettendole una accanto all'altra ho notato che su una riproduzione la mano sinistra è già appoggiata sulla destra, il che è veramente interessante. L'autore ha tentato in modo primitivo l'inversione in positivo, ma qui si è fermato. Allora quale è l'opera del «pittore» del XIV secolo il quale spontaneamente ha confessato di essere l'autore dell'immagine sindonica? Questi tentativi del Medioevo danno l'impressione di essere stati eseguiti nell'età della pietra. Poi ho confrontato queste pitture con il mio restauro. Ho notato con soddisfazione che da allora esiste un notevole sviluppo nella tecnica del restauro. E non qualsiasi. Non è frutto soltanto dello sviluppo della fotografia ma anche di quello delle fotocopiatrici che mi hanno aiutato tanto.

La Sindone ha ancora molti misteri. Risolverli è un compito eccitante ed esigente per la ricerca scientifica. Questa immagine non ha pari, è un completo «unicum». Bisogna ribardirlo in continuazione. Può essere discussa la sua formazione, ma il suo significato NO! Non esiste rappresentazione artistica - comprese quelle di Michelangelo e Tiziano - che ci porta così vicino il Volto e il Corpo di Gesù Cristo come l'immagine sindonica, il cui restauro mi ha impegnato con duro lavoro e con tanta meditazione, ma alla fine la sua realizzazione per me significa l'evidenza dell'immagine!

Traduzione di Ilona FARKAS



Il corpo restaurato

## NOTIZIE VARIE

di Ilona FARKAS

Il 1996 è ormai dietro le nostre spalle, ma non per le notizie che si sono accumulate negli ultimi tempi dell'anno scorso.

Le attività sindoniche non sono cessate nemmeno nel periodo prenatalizio e per quest'anno sono già previste molte conferenze. Ci stiamo avvicinando con grandi passi verso la nuova ostensione della Sindone, e preparare la gente per questo grande avvenimento è dovere di tutti gli amanti di questo oggetto.

Il 7 dicembre 1996 Emanuela Marinelli ha parlato della Sindone agli allievi della scuola media *Ippolito Nievo* a Roma.

Il Comune di Magliano Sabina (RI) ha organizzato una mostra sindonica in collaborazione con il locale *Archeoclub* e con l'*Associazione Culturale del Caravita*. La manifestazione si è svolta dal 14 al 22 dicembre. All'inaugurazione è stato proiettato il documentario di Alberto Di Giglio e il 22 si è tenuta una tavola rotonda conclusiva a cui hanno partecipato Gaetano Delle Site, Emanuela Marinelli e Gino Zaninotto.

Il nostro direttore P. Gilberto Frigo, ha tenuto esercizi spirituali dal 19 al 27 novembre nel Monastero delle Suore Clarisse a Rometta (ME) di cui 2 giorni sono stati dedicati alla meditazione sulla Passione di Nostro Signore con diapositive sulla Sindone. Le sue parole sono state seguite con grande interesse specialmente dalle Sorelle più giovani che hanno preso appunti durante il suo intervento e alla fine gli hanno rivolto molte domande.

Padre Gilberto ha colto un'altra importante occasione per parlare di questa reliquia nei giorni 28 e 29 dicembre, durante il consueto *Incontro Spirituale del Collegamento pro Fidelitate* (la rivista madre del nostro Collegamento) che si tiene ogni anno in questo periodo per Religiose nei locali di *Fraterna Domus* a

Sacrofano (Roma). Anche questa volta erano presenti molte giovani suore, tra cui parecchie di nazionalità straniera.

Il dott. Sebastiano Rodante grande studioso del S. Telo ci ha informato che il 4 novembre scorso ha avuto un incontro con i giovani a Cividale del Friuli (UD) dove ha parlato del tema **Sindone oggi: verità storiche e certezze scientifiche**. Del successo di questa manifestazione ha dato notizia il settimanale del Friuli *La Vita Cattolica* del 9 novembre.

Il 19 dicembre invece ha tenuto una conferenza a Palermo, intitolata **Archeologia e scienze medico-sperimentali convalidano la Sindone**. L'incontro si è svolto nel Salone Lavitrano in Arcivescovado in presenza del futuro Cardinale Mons. De Giorgi, e molti professionisti dell'*Associazione Medici Cattolici Italiani*.

Il 14 novembre si è svolta una conferenza-dibattito nella Sala Convegni (Piazza dello Spirito Santo) a Pescara, organizzata dall'*Associazione Mogli Medici Italiani, Sezione "Isa Di Ianni"*, con la partecipazione di P. Heinrich Pfeiffer S.J. (Professore di Storia dell'Arte Cristiana e Direttore del Corso Superiore per i beni culturali della Chiesa), il quale ha tenuto una conferenza sul tema **La fede nell'immagine autentica di Gesù e le reliquie del suo volto**. All'incontro ha partecipato anche l'Arcivescovo Emerito Mons. Antonio Janucci.

La presentazione ufficiale del libro di Emanuela Marinelli, intitolato **La Sindone un'immagine «impossibile»** (Ed. *San Paolo*) si è svolta il 21 novembre presso la sede romana di *Famiglia Cristiana*. Padre Carlo Cremona e Orazio Petrosillo hanno illustrato il valore di questa opera elogiando il lavoro dell'autrice, anche lei presente all'incontro. In questa occasione E. Marinelli è stata intervistata dalla *Radio Vaticana* per il Radiogiornale, da *Ecclesia* e *Telepace*. *Telemontecarlo* ha dedicato a quest'opera il suo programma **Due minuti un libro** il 30 novembre. Lo stesso giorno si poteva leggere la notizia anche sul **TelevideoRAL**.

Un'altra presentazione del libro della Marinelli si è svolta il 23 novembre, organizzata dall'*Oratorio del Caravita*, dove i relatori P. Heinrich Pfeiffer S.J. e Orazio Petrosillo hanno parlato a lungo della meritevole opera dell'autrice.

Sul quotidiano *Avvenire* sono apparsi due articoli riguardanti

il libro citato. Il primo, scritto da Padre Carlo Cremona il 20 novembre preannunciava la sua presentazione per il giorno 21 e il secondo invece è la cronaca della detta presentazione scritta da Pier Giorgio Liverani.

Anche la nostra rivista madre (*Collegamento pro Fidelitate*) ha riportato nel numero di dicembre l'ultimo capitolo del libro della Marinelli, pubblicando la sua fotografia e quella della copertina del libro, segnalando pure che la Marinelli da 11 anni collabora con me nella realizzazione di *Collegamento pro Sindone*.

L'11 dicembre sull'*Avvenire* è apparso nella rubrica *Agorà* un lungo articolo di Pier Giorgio Liverani con il titolo *L'altra immagine della Veronica*, che mette in confronto il Volto sindonico con il Sudario di Oviedo, affermando che i segni visibili sul Sudario sono sovrapponibili alla Sindone come lo rivela il computer. Anche se negli ultimi tempi si è parlato molto di questo argomento, occorrerà ancora compiere nuove ricerche per stabilire la validità di questa teoria.

Il quotidiano *La Stampa* invece ha dedicato tre scritti riguardanti la preparazione dell'ostensione della Sindone nel 1998. Il 4 dicembre Maurizio Lupo cita le parole di Daniela Biancolini, direttrice della Soprintendenza ai Beni Architettonici la quale propone: "Erigiamo fra Piazzetta Reale e Piazza Castello un «padiglione», come quello che in epoca barocca era impiegato per esporre la Sindone, affinché sia la porta d'onore che accoglierà i pellegrini attesi a Torino per l'ostensione del 1998". Il padiglione suggerito della Biancolini, nel Seicento e Settecento coronava l'entrata principale del porticato esistente allora al posto dell'attuale cancellata del Dioscuri. Questa proposta è ancora in discussione dato che il Comune invece propone un percorso alternativo. Un'altro articolo dello stesso giornalista conclude la cronaca dedicata ai lavori già in corso a Torino. Questo secondo scritto ha il titolo *Emozione nell'ascensore della Mole*. Si tratta del nuovo impianto, lungo le pareti esterne fino all'altezza di 87 metri e il pubblico avrà a disposizione un elevatore da cantiere provvisorio per scoprire la spettacolarità dei lavori.

Il 10 dicembre possiamo apprendere da un altro scritto di M.

Lupo che i lavori per il Giubileo continuano senza sosta e attorno al Duomo ci sarà un'area pedonale. L'assessore Gianni Verneti propone anche la ridenominazione del tratto della strada nell'area dinanzi al Seminario, chiamandola *Via della Sindone*. L'11 dicembre invece Maurizio Lupo ci sorprende con la bella notizia che *La cappella della Sindone ritrova il suo splendore*. La cupola traforata ad archi sovrapposti è completamente restaurata e "la cappella entro Natale verrà presentata al Cardinale Saldarini, al presidente della Regione Enzo Ghigo, al sindaco Castellari, al prefetto Moscatelli e agli sponsor". Quest'ultimi sono i mecenati bancari del Sampaolo, della Crt e della Banca Popolare di Novara che hanno offerto 3 miliardi di opere. Vale a dire 60 mila ore di lavoro certosino, portate a termine da 30 restauratori, divisi in 3 squadre. Già sono stati tolti 5 dei 27 piani d'impalcature, ma naturalmente servono ancora altri lavori per completare il restauro. È stato un bel regalo di Natale per tutti noi, leggere queste belle notizie e speriamo che i milioni e milioni di pellegrini previsti per il 1998 e per il 2000 apprezzeranno tutti questi sforzi della città di Torino.

Nella rivista *SABAZIA, Quaderni di Storia, Arte, Archeologia* (nuova serie 20, 1996) troviamo un interessante articolo di Ferdinando Molteni con il titolo *La Sindone di Finale. Una copia inedita del sacro lenzuolo nella parrocchiale di San Giovanni Battista*. Questa copia sindonica è stata rinvenuta da Mons. Leonardo Botta e fotografata dal prof. Jürgen Jensen di Amburgo; si trova, come dice il titolo, a Finale Ligure Marina. Secondo l'autore dell'articolo allo stato attuale, di questa copia sindonica non sono state rinvenute tracce nei documenti, né si conserva memoria di ostensioni in questo secolo. Particolarmente interessante è che la ferita del costato è posta a destra invece che a sinistra. Anche se questo particolare la avvicina a tre copie del Fantino: quella delle Carmelitane a Savona, di Aglié e di Gallarate, le uniche tra le 52 copie note a rappresentare questa particolarità, appare insufficiente a stabilire una derivazione della copia finalese da una fantinesca, afferma l'autore.

La rivista *Studi Cattolici* di dicembre riporta una bella

recensione di Luigi Fossati del libro di Gino Moretto, che ha il titolo *Sindone - La guida* (Editrice *Elle Di Ci*, Leumann, Torino, di cui abbiamo già parlato precedentemente). Don Fossati giustamente definisce questa opera «videolibro sindonico» dato che la parte illustrativa è di gran lunga superiore ai testi che la commentano.

L'*Inside the Vatican* dell'ottobre pubblica un articolo di Antonio Gaspari, intitolato *The Shadow of a Coin*, che presenta ai suoi lettori le scoperte riguardanti le monetine identificate sulle palpebre dell'Uomo della Sindone, citando tutti gli autori che finora si sono occupati di questo argomento.

Esiste una bella rivista, stampata in Italia a colori, in lingua inglese, denominata *ITALYTALY* destinata agli italiani, residenti all'estero. Nel numero di dicembre troviamo lo scritto di Derek Wilson che porta il titolo *The Turin Shroud - Exploring an Enigma*. Il giornalista parla della storia di questa misteriosa reliquia e delle ricerche scientifiche finora fatte su di essa, annunciando pure le due prossime ostensioni di questo straordinario oggetto. Le illustrazioni a colori, che accompagnano l'articolo sono molto belle e la rivista è molto apprezzata all'estero.

Il bimestrale spagnolo *Tibidabo* dedica molto spazio alla Sindone e quasi in ogni numero troviamo articoli che riguardano gli studi sindonici. Particolarmente è interessante il confronto tra i testi evangelici con l'immagine dell'Uomo della Sindone, scritto da José M.<sup>a</sup> Sanz.

Ci è giunto il n° 3 (dicembre) del periodico belga *Soudarion* che riporta articoli di R. Van Haelst e W. Verniers.

Il bollettino *NEWSLETTER* della *British Society for the Turin Shroud* nel numero di novembre-dicembre parla delle preparazioni per l'ostensione della Sindone nel 1998 e riporta l'elenco degli avvenimenti più importanti dal 1511 che riguardano il S. Telo. Inoltre segnala i libri sindonici usciti in questi ultimi tempi, tra cui la versione inglese di quello scritto da O. Petrosillo e E. Marinelli. Parla anche dei festeggiamenti di P. Adam Otterbein svoltisi ad Esopus (NY) in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Abbiamo ricevuto il 2° numero (autunno) della nuova rivista

del *CIELT*, intitolata *Revue Internationale du Linceul de Turin* nel quale si comunica il programma del III Simposio Scientifico Internazionale che si terrà a Nizza il 12 e il 13 maggio di quest'anno. Inoltre contiene articoli di D. Raffard De Brienne, Francis Consolin e Charles Coulet.

Ci è arrivato un volumetto intitolato *A Second Coming, The Holy Shroud in the 20<sup>th</sup> Century*, scritto da Mark Fellows (edito da *Remnant Press St. Paul, Minnesota, USA*). L'autore esamina i risultati delle ricerche scientifiche per stabilire se la Sindone possa essere autentica.

Non possiamo non parlare del successo che Collegamento ha raggiunto sull'Internet, grazie anche all'infaticabile lavoro di Barrie Schwartz. L'articolo di don Luigi Fossati (apparso nel numero di nov.-dic. 1996 su Collegamento: *La donazione della Sindone alla Santa Sede*) e collocato anche sull'Internet, ha suscitato grandissimo interesse come la pubblicazione di altri articoli, ripresi dai numeri precedenti di Collegamento. La lettura di questi scritti ha indotto molti interessati alla Sindone, a mettersi in contatto con noi, con la richiesta del nostro periodico. Ci fa molto piacere questo apprezzamento, perché il «sito» di Collegamento non è mai vuoto. I complimenti non mancano nemmeno da parte di stranieri a noi sconosciuti, che dimostrano grande interesse per quello che facciamo.

Dopo queste buone notizie non può mancare qualche brutta. Ci dispiace di iniziare quest'anno anche con queste, ma non possiamo non segnalare l'articolo di Jean-Michel Maldamé o.p. su *Bulletin de Litterature Ecclesiastique*, pubblicato dall'Istituto Cattolico di Toulouse (vol. XCVII, 1996) nel quale l'autore sferra un attacco durissimo contro l'autenticità della Sindone, con dati storici completamente sbagliati, che dimostra soltanto la sua non conoscenza dell'oggetto. Maldamé ha ripetuto tutto quello che già in precedenza ha scritto sui giornali *Le Monde* (3 luglio) e *La Croix* (23 agosto 1996). Ho detto più volte, che non accettare l'autenticità del S. Telo non è un reato, ma l'imprecisione dei dati storici e scientifici è inaccettabile e discredita anche l'autore stesso.

Allucinante lo scritto (senza firma) apparso su un giornale ungherese di nome *NAHÁT* (traduzione dal grande vocabolario in

italiano: Caspita! Capperi! Che roba! Questa è bella, anche se non corrisponde esattamente al significato della parola in ungherese). Certamente non sarà un giornale serio, ma osare pubblicare un articolo di questo livello è veramente scandaloso. Secondo il giornale un certo scienziato e teologo di nome Vincent Alessandri ha dichiarato che l'immagine che si trova sulla Sindone diventa sempre più visibile!!! Questo fatto richiama l'attenzione del mondo, perché questo segnale viene da Gesù Cristo il quale così annuncia il suo glorioso ritorno sulla terra. Alla dichiarazione di Alessandri si è associato a Torino (sic!) Johann Koehler, anche lui convinto dell'imminente ritorno di Gesù tra noi. Affermano che anche Giovanni Paolo II e i suoi consiglieri sono d'accordo che tra poco avverrà un grande miracolo e la dichiarazione ufficiale della Chiesa sull'autenticità della Sindone coinciderà con questo miracolo. Ma sentite un po' cosa è scritto ancora: "Alessandri è riuscito a vedere la ben custodita reliquia, dopo aver scritto al Papa, raccontandogli le sue intenzioni. Ma serviva un caso fortunato che la sua lettera possa arrivare nelle mani del Papa. Quando una giovane signora (sic!) che aiuta nella distribuzione della corrispondenza che arriva in Vaticano, vide la lettera di Alessandri non messa tra la corrispondenza urgente, ma ad un tratto, le veniva in mente il suo sogno della notte precedente. La giovane signora camminava accanto a Gesù, e Lui la portò nel Duomo di Torino" "Dopo il nostro arrivo - racconta la donna - Lui mi ha portato vicino alla teca che contiene la Sindone e la ha aperta, dicendomi di guardarci dentro". La signora ha trovato nella teca una bella fotografia a colori e Gesù le ha detto: "Guarda questa mia immagine e non avere paura, tu sei il mio agnellino e io il tuo pastore; soltanto i lupi vedranno tra poco il mio vero volto e sono loro che dovranno avere paura". "L'aiutante naturalmente ha portato subito la lettera di Alessandri al suo superiore e lui è convinto che il Papa avrà tempo di leggere la lettera di Alessandri e ascoltare il racconto del sogno della giovane donna. La notizia fantastica è giunta immediatamente ad ogni parte del mondo e un grande esercito di scienziati religiosi è arrivato a Torino. Dopo aver ascoltato i risultati delle ricerche di Alessandri, uno dopo altro ha espresso la propria testimonianza

che tutto questo significa che il secondo arrivo di Cristo è imminente. Alcuni di questi hanno taciuto perché hanno paura che i loro vicini li riterranno matti" ... "Quando l'immagine visibile sulla Sindone diventerà una completa e chiara fotografia di Gesù, allora è giunta l'ora del suo glorioso ritorno" - dice Koehler. "Un impiegato di posizione molto elevata del Vaticano, ha reso la sua dichiarazione con la condizione di rimanere anonimo, ha detto che non accetteranno più richieste da persone che vorranno vedere la Sindone. Non vogliamo - ha detto - che tutta questa notizia entri nella turbine dei media, dato che si tratta della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo e non di Frank Sinatra".

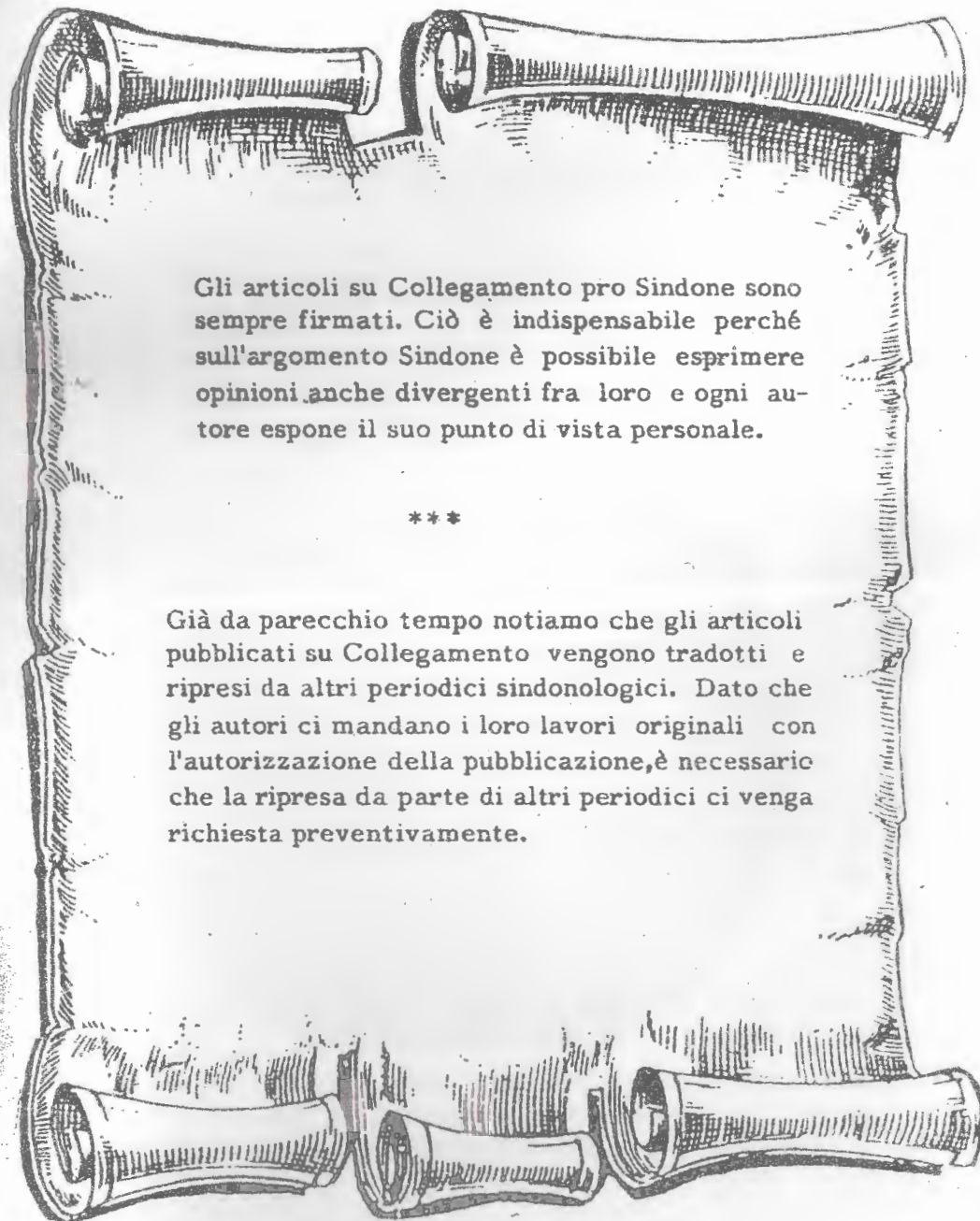
Devo confessare ai nostri lettori che, traducendo queste righe, mi bolliva il sangue e rischiavo un infarto. Non è una storia remota, ma di qualche settimana fa. Più volte ho scritto su Collegamento della mia grandissima convinzione, cioè che parlare della Sindone è diventata moda (purtroppo). Abbiamo sentito stupidità a non finire, parole di esaltati e mitomani, ma questo articolo ha superato tutto quello che finora ho segnalato nelle mie Notizie Varie, come «gioiellini». Mi occupo della Sindone da 20 anni, ma il nome di questo "scienziato-teologo" Alessandri non l'ho mai sentito nominare. Ma nemmeno quello di Johann Koehler. Sappiamo che la Sindone attira l'immaginazione di molti squilibrati, ma coinvolgere anche il Papa e i suoi collaboratori in una storia del genere, è veramente inaudito. Prepariamoci pure per notizie del genere, perché sentiremo ancora delle belle!!!

#### AVVISO AI LETTORI:

Per mancanza di spazio l'indice generale di Collegamento del 1996 sarà pubblicato nel prossimo numero.



BUONE FESTE  
A TUTTI GLI AMICI DELLA SINDONE!



Gli articoli su Collegamento pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perché sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.

\*\*\*

Già da parecchio tempo notiamo che gli articoli pubblicati su Collegamento vengono tradotti e ripresi da altri periodici sindonologici. Dato che gli autori ci mandano i loro lavori originali con l'autorizzazione della pubblicazione, è necessario che la ripresa da parte di altri periodici ci venga richiesta preventivamente.